

PREMESSA

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Montechiarugolo considerando l'istituzione scolastica come struttura che eroga un servizio agli allievi e, più in generale, all'intera comunità, ha elaborato il presente progetto educativo per far conoscere ai genitori, agli Enti Locali e alle associazioni presenti sul territorio le proprie proposte formative.

Consapevoli di svolgere un ruolo particolarmente significativo nell'esperienza culturale e umana del bambino e del preadolescente che si avvia alla conquista dell'autonomia personale ed alla costruzione della propria identità, gli insegnanti si pongono come obiettivo prioritario la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi di ogni allievo.

Contestualmente intendono elaborare percorsi di crescita che guidino ciascun alunno al raggiungimento delle competenze e delle conoscenze irrinunciabili per un soggetto che voglia inserirsi a pieno titolo nel contesto sociale. Ritengono in ciò di essere favoriti dalla presenza nell'istituto di vari gradi scolastici.

Scuola	Sede
--------	------

SCUOLE DELL'INFANZIA

<u>Scuola dell'Infanzia</u>	<u>Monticelli</u>
-----------------------------	-------------------

SCUOLE PRIMARIE

<u>Scuola Primaria</u>	<u>Basilicanova</u>
<u>Beatrix Potter</u>	<u>Basilicogiano</u>
<u>Giovannino Guareschi</u>	<u>Monticelli</u>

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

<u>Guglielmo Marconi</u>	<u>Basilicogiano</u>
--------------------------	----------------------

I rapporti tra i vari gradi scolastici, in precedenza circoscritti a momenti istituzionalmente previsti o ad alcune attività di formazione comuni, sono ormai consolidati; i confronti, le attività di progettazione e le iniziative di continuità verticale sono metodologie di lavoro sempre più utilizzate.

I docenti si confrontano su progetti di continuità, in particolare sui seguenti:

- Un progetto di Accoglienza unitario
- Un progetto di Orientamento unitario
- Un curriculum verticale unitario.
- Progetti disciplinari unitari

Si è consapevoli, infatti, che si deve garantire ad un alunno che entra nell'Istituto a 3 anni e ne esce a 14 un percorso coerente quanto a:

- Finalità
- Valori
- Strategie
- Valutazione

LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di istruzione, dai 6 ai 14 anni, sono un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona, perché forniscono le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva.

Nel definire le finalità della Scuola è d'obbligo il riferimento all'articolo 3 del Dettato Costituzionale che invita a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini. Nel costruire una strategia didattica, pertanto, non si può non aver chiaro il contesto socio-economico in cui si opera, con le sue risorse e i suoi condizionamenti, certi che il processo educativo acquisti una valenza significativa solo se avvia un graduale processo di trasformazione dell'esistente.

Particolare attenzione deve essere rivolta al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio; le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza ed emarginazione.

Nella consapevolezza che l'apprendimento è il risultato di un processo educativo che scaturisce dall'interazione allievo/a – ambiente, il Collegio dei Docenti ritiene doveroso, per quanto concerne l'atmosfera della scuola in cui si colloca tale processo, porsi l'obiettivo che essa sia improntata ad un clima di benessere tale da sviluppare, nel modo maggiormente proficuo, il processo di apprendimento.

A tal fine il Collegio s'impegna a rendere effettivi, come condizione necessaria per l'insegnamento, alcuni principi indicati nella guida pedagogica formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità:

- Certezza da parte dell'alunno/a della sua accettazione e del suo rispetto;
- Valorizzazione della natura personale dell'apprendimento;
- Riconoscimento del diritto all'errore;
- Realizzazione del confronto delle idee;
- Effettuazione dell'autovalutazione in cooperazione.

Il processo educativo si esplicita attraverso due percorsi strettamente integrati, quello di istruzione e quello di formazione.

Gli apprendimenti devono tendere a sviluppare, al meglio delle personali possibilità, le capacità e le competenze, attraverso conoscenze (il sapere) e abilità (il saper fare) adeguate all'inserimento nella vita sociale.

L'insegnamento deve avere l'obiettivo di consentire un percorso educativo ottimale sia a chi si trova in situazione di disagio sia a chi si trova in situazione di eccellenza. Le strategie più idonee risultano quelle dei piani di studio personalizzati, delle unità di apprendimento e dell'attivazione di laboratori.

Le competenze acquisite e gli apprendimenti delle varie “educazioni” concorrono alla formazione globale della persona e del cittadino, sensibile ai temi della convivenza civile nel rispetto della cultura e della civiltà propria e di quella altrui.

LE PROBLEMATICHE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Da un’attenta analisi del territorio è emerso che molteplici sono i bisogni formativi che contrassegnano il tessuto sociale delle nostre comunità. Attuando una selezione di essi, si può sottolineare la presenza di fenomeni cui la scuola, per la sua stessa funzione educatrice, è tenuta a dare una risposta, quali:

- la necessità di dare all’alunno una preparazione generale atta sia al proseguimento degli studi sia a rispondere alle richieste del mondo del lavoro;
- l’aumento di minori con particolari connotazioni problematiche relative all’apprendimento o agli atteggiamenti comportamentali;
- l’aumento di alunni in condizione di disagio evolutivo;
- la difficoltà di essere se stessi in un gruppo che tende ad omologare modi di essere e comportamenti;
- l’eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze;
- la disaffezione degli strati giovanili verso la partecipazione attiva alla vita sociale;
- la presenza sempre più consistente di alunni extracomunitari con la cultura dei quali occorre confrontarsi e convivere nell’ottica della valorizzazione della diversità.

Pertanto il Collegio Docenti, in relazione ai bisogni formativi emersi, si è dato i seguenti obiettivi per la programmazione educativa e didattica:

- motivare alla scoperta;
- educare alla solidarietà;
- migliorare ed arricchire l’offerta formativa;
- realizzare curricoli differenziati in relazione alle esigenze e alle potenzialità di ogni alunno;
- valorizzare le competenze e le professionalità dei docenti;
- migliorare il rapporto comunicativo docente-alunno;
- favorire le abilità di comunicazione con diversi linguaggi;
- favorire l’integrazione scolastica degli alunni più deboli;
- potenziare il percorso di integrazione degli alunni in situazione di handicap;
- prevenire i rischi di insuccesso e di abbandono dopo l’obbligo;
- agevolare l’integrazione degli alunni extracomunitari;
- incentivare la motivazione tramite l’individuazione di interessi e di attitudini;
- potenziare la creatività e l’autonomia di giudizio, costruendo progressivamente il pensiero critico;
- elevare il livello culturale generale ed innalzare la qualità del processo formativo in relazione alle potenzialità di ognuno;
- favorire il processo di orientamento-autorientamento;
- accrescere la cultura della collegialità e della progettualità;
- aiutare gli alunni a leggere la realtà che li circonda e ad operare scelte libere ed autonome.

La scuola che risulta da tali scelte è dunque una scuola:

- ⤴ formativa ed orientativa
- ⤴ aperta al territorio
- ⤴ garante per tutti gli alunni delle medesime opportunità
- ⤴ non selettiva
- ⤴ volta a valorizzare le diversità
- ⤴ tesa a far prevalere le esigenze dell'apprendimento su quelle dell'insegnamento.

STRATEGIE DIDATTICHE

Si è convinti che nessuna tecnica abbia valore di per sé, ma che debba essere funzionale all'obiettivo e all'ambito in cui si colloca. Tuttavia, considerata la situazione delle classi e dei singoli alunni, si ritiene si debbano privilegiare in particolare alcune strategie:

- interventi individualizzati con attività di sostegno, recupero, alfabetizzazione, consolidamento, potenziamento;
- porsi in costante atteggiamento di ascolto di fronte a situazioni che manifestano sintomi di disagio;
- il metodo della scoperta e del procedere per ipotesi;
- l'attivazione di laboratori basati sulla operatività e sulla metodologia della ricerca;
- l'organizzazione a piccoli gruppi (con omogeneo livello di competenze, con eterogeneo livello di competenze con tutoraggio tra pari, gruppi verticali con alunni di classi diverse);
- l'utilizzo delle compresenze per attività d'insegnamento individualizzato o per attività di recupero a piccoli gruppi;
- l'uso delle tecnologie multimediali;
- l'uso ottimale degli spazi soprattutto nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria;
- il considerare il vissuto del bambino per giungere dall'esperienza individuale a quella generale;
- i giochi di simulazione;
- le discussioni guidate;
- le uscite didattiche;
- le attività interdisciplinari;
- il tutoring.

OBIETTIVI E TAPPE DEL PERCORSO FORMATIVO

Al termine della permanenza nelle scuole dell'Istituto i ragazzi dovranno essere nelle condizioni di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine, dall'esistenziale al tecnico, che li riguardino e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;

- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce dei parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

Le scuole dell'Istituto hanno predisposto, in continuità, un percorso curricolare che si articola attraverso i campi di esperienza (luoghi del fare e dell'agire del bambino) nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Per ogni tappa del percorso didattico sono definiti gli obiettivi di apprendimento da raggiungere nelle varie discipline, obiettivi ritenuti strategici per l'acquisizione delle competenze previste dalle Indicazioni.

FINALITÀ

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

Obiettivi:

- Promuovere lo sviluppo dell'identità
 - imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
 - imparare a conoscersi;
 - sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina...
- Sviluppare l'autonomia
 - acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
 - partecipare alle attività nei diversi contesti;
 - avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
 - realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
 - esprimere sentimenti ed emozioni;
 - imparare a motivare le proprie scelte e i comportamenti;
 - assumere via via atteggiamenti sempre più responsabili.
- Sviluppare le competenze
 - imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
 - saper descrivere la propria esperienza;
 - sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere, negoziare i significati.
- Sviluppare il senso della cittadinanza
 - scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso il dialogo e regole condivise;
 - avviare e consolidare il percorso di riconoscimento dei diritti e dei doveri;
 - imparare ad essere rispettosi dell'ambiente

SCUOLA PRIMARIA

Promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità ed ha il fine di:

- far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
- far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
- porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi;
- valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
- sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, etiche e religiose.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Attraverso le discipline di studio è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale;
- organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazione degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

VALUTAZIONE

Per i docenti del nostro istituto la valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul processo educativo.

La valutazione così intesa non è mai giudizio sulla persona e sul suo valore, ma la certificazione di cosa sa fare un alunno in un determinato momento della sua crescita.

COME SI VALUTA

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette:
agli insegnanti

- di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- di predisporre collegialmente percorsi individualizzati per alunni in difficoltà

agli alunni

- di essere consapevoli del proprio modo di apprendere
- di riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle
- di conoscere i propri punti di forza e di debolezza.

CON QUALI STRUMENTI

- prove oggettive
- interrogazioni e discussioni guidate
- prove strutturate e non, funzionali ai diversi linguaggi
- osservazioni sistematiche e non su aspetti non quantificabili, come la partecipazione e la socializzazione.

A tal proposito i docenti del nostro istituto da anni sono impegnati nella definizione di prove di verifica comuni, con l'obiettivo di una valutazione condivisa nelle strategie, nei contenuti e nelle modalità di presentazione delle prove stesse, nell'ottica di una effettiva continuità tra i diversi ordini di scuola.

QUANDO

- all'inizio dell'anno (prove d'ingresso)
- durante e al termine delle unità d'apprendimento
- a fine quadrimestre

ORARIO DEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

L'Istituto ha scelto di utilizzare un orario flessibile. Pertanto i tre ordini di scuola svolgono l'orario settimanale dal lunedì al venerdì con diversi rientri pomeridiani.

Scuola dell'infanzia:

Lunedì-Venerdì 8 – 16

Scuola primaria:

Classi a 40 ore:

Lunedì-Venerdì 8,15 – 16,15

Classi a 30 ore:

Lunedì e Mercoledì 8,15 – 12,30

Martedì, Giovedì e Venerdì 8,15 – 16,30

Classi a 27 ore:

Lunedì, Mercoledì e Venerdì 8,15 – 12,15

Martedì e Giovedì 8,15 – 16,30

Scuola secondaria di primo grado:

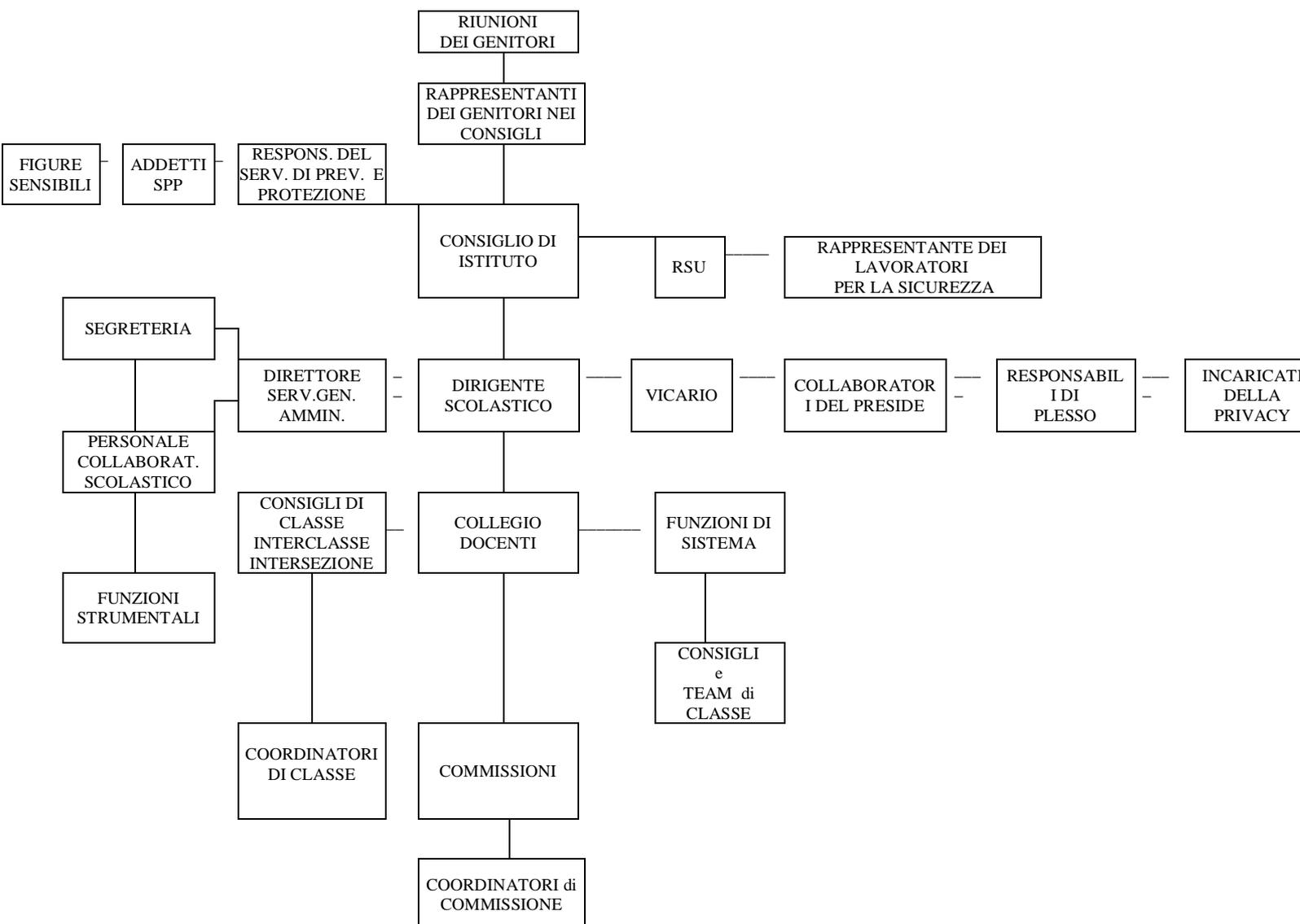
Lunedì e Mercoledì 7,50 – 15,45

Martedì, Giovedì e Venerdì 7,50 – 13,00

Durante l'orario soprindicato le classi effettuano moduli orari di 50 minuti e, a completamento delle 30 ore settimanali, gli alunni partecipano a laboratori di tipo espressivo.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE a.s. 2012-13

Si rappresenta di seguito l'organigramma delle funzioni di questo Istituto Scolastico, la cui interazione realizza la qualità del risultato di funzionamento del servizio e la capacità di efficacia-efficienza dello stesso.



I PROGETTI TRASVERSALI

PROGETTO ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza coinvolge tutte le classi, è collocata nella prima settimana di lezione di ciascun anno scolastico ed è fondamentale per un miglior inserimento nella scuola e per una migliore motivazione allo studio.

Particolarmente importante nelle situazioni di primo/nuovo inserimento e di passaggio di ordine scolastico.

– Gli indirizzi

1. Avvio o ripresa delle relazioni fra i ragazzi
2. Per le classi iniziali: conoscenza ambiente scolastico
3. Comportamenti di evacuazione
4. Organizzazione personale dell'alunno (diario, zaino, assenze...)
5. Organizzazione della giornata scolastica (orari, flessibilità, laboratori...)
6. Illustrazione delle linee disciplinari e progettuali di a.s.
7. Illustrazione dei criteri di valutazione
8. Attività di promozione delle relazioni e della socializzazione
9. Rilevazione delle situazioni didattiche di partenza o di ripresa
10. Patto Formativo

– Il Patto Formativo

Alla luce del Regolamento di Istituto e di Disciplina:

concertazione dei comportamenti scolastici e delle regole di comportamento:

- a) socializzazione (accettazione dell'altro e di sé stesso, collaborazione)
- b) comportamento (rispetto delle regole e delle relazioni civiche)
- c) apprendimento (partecipazione, impegno, autonomia)

Scuola dell'Infanzia Statale di Monticelli Terme

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'accoglienza è una modalità permanente dell'Istituzione ed è una parola che assume diversi significati e si concretizza, nella Scuola dell'Infanzia, in particolari ed eterogenee manifestazioni ed azioni, proprie di ciascuna scuola. Accoglienza significa apertura all'altro, disponibilità, ascolto, confronto, cura, condivisione. L'accoglienza riguarda tutti i soggetti coinvolti nella comunità educativa: gli insegnanti, i bambini, i genitori, i collaboratori scolastici e gli educatori. Non è, infatti, un processo a senso unico, dalla scuola alla famiglia, ma anche la famiglia è tenuta ad essere accogliente nei confronti delle regole e delle proposte educative della scuola. Accoglienza non è soltanto una serie di eventi, in genere preliminare all'inizio della frequentazione scolastica, ma è l'attuazione di uno stile educativo che pervade ogni momento dell'azione scolastica quotidiana ed informa di sé ogni situazione di vita della scuola e della sezione. L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia rappresenta ancor oggi, soprattutto per i bambini che non hanno frequentato il Nido, un passaggio cruciale nella loro crescita sociale, perché coincide con l'uscita dal "guscio" della famiglia verso una condizione di vita collettiva. Quindi accogliere in quest'ottica equivale a predisporre tutte quelle condizioni che aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente, attraverso la mediazione degli adulti di riferimento, che sottolineano e valorizzano, con la loro presenza, i nuovi spazi, le nuove norme e routine dell'ambiente educativo. Significa appunto dare valore a quello che è il curricolo implicito: lo spazio accogliente, il tempo disteso, lo stile educativo, la partecipazione, la documentazione. L'accoglienza, infatti, non si realizza solo grazie alle persone, ma anche attraverso gli spazi e l'organizzazione scolastica e in base a come essi comunicano accoglienza.

L'inizio del nuovo anno scolastico, in particolare, è caratterizzato dall'esperienza del conoscersi, del costruire e ricostruire rapporti ed amicizie; è quindi dedicato in modo specifico all'inserimento, cioè a tutte quelle "buone pratiche" che gli insegnanti adoperano per accompagnare il bambino nella conoscenza del nuovo ambiente, per ridurre la distanza fra il suo ambiente familiare e la scuola. Nelle prime settimane di scuola i bambini più grandi hanno la necessità di: ritrovare i compagni e gli adulti già conosciuti, i tempi e i ritmi che l'ambiente scuola propone, riscoprire i luoghi già frequentati e le possibilità di gioco in essi, riallacciare il filo del discorso interrotto, ricostruirne la trama intergrandolo con le nuove esperienze vissute durante le vacanze estive; i bambini più piccoli invece sono alle prese con un compito difficile che è quello di separarsi dai genitori per iniziare a frequentare e a conoscere un ambiente nuovo.

Per un inserimento positivo è pertanto indispensabile:

- gettare le basi, tra scuola e famiglia, per la costruzione di un rapporto di reciproco rispetto e fiducia;
- creare un ambiente che parla di accoglienza anche con l'aiuto dei compagni più grandi;
- favorire l'esplorazione dell'ambiente, la conoscenza delle persone che lo "abitano" e delle norme che lo regolano;
- gestire la separazione dai genitori in maniera graduale e personalizzata.

Gli obiettivi generali che vogliamo perseguire sono:

- migliorare la comunicazione scuola-famiglia;
- stimolare una partecipazione più attiva e consapevole delle famiglie alla vita della scuola;
- sostenere la separazione dei bambini dalle figure familiari di riferimento e il conseguente ambientamento a scuola.

Il progetto accoglienza per l'anno scolastico 2012-2013 prevede:

- **un nuovo piano d'inserimento dei bambini** (vedi tabella);
- **la revisione ed un'eventuale traduzione in altre lingue dell'opuscolo informativo per le famiglie** (redatto lo scorso anno);
- **un incontro preliminare con le famiglie dei nuovi iscritti**, in cui proporre una visita ai locali della scuola.

PIANO D'INSERIMENTO

Il piano riguarderà principalmente i bambini nuovi iscritti ed avverrà in modo graduale e scaglionato con le modalità specificate nella tabella seguente ed avendo a disposizione entrambi i docenti per le prime due settimane di frequenza.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
I settimana 8-13	Solo alunni che hanno già frequentato (4,5 anni)	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi
II settimana 8-13	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Sezione completa
III settimana 8-16	Orario completo	Orario completo	Orario completo	Orario completo	Orario completo

L'orario di permanenza del bambino a scuola si mantiene, per questo arco di tempo, flessibile in base alle differenti risposte del bambino stesso. Ai genitori si chiede di graduare i tempi di permanenza a scuola e di tenersi a disposizione per eventuali necessità.

PROGETTO ACCOGLIENZA - GLI ALUNNI STRANIERI

(di integrazione alle piste di accoglienza programmate)

Per favorire l'inserimento e la partecipazione alla vita della scuola dei bambini stranieri, si propone una serie di attività che permettano a tutti gli alunni una maggiore conoscenza di sé stessi e nello stesso tempo la possibilità di conoscere e avvicinare gli altri senza timori e pregiudizi.

Queste attività vanno integrate nei piani di accoglienza in relazione alla situazionalità specifica di classe.

Sono da inserirsi nella fase della presentazione/ritrovarsi e possono prolungare o addirittura assorbire questa fase iniziale dell'accoglienza.

ALUNNI STRANIERI: L'INTEGRAZIONE DIDATTICO CULTURALE DI BASE

Progetto pluriennale

Il processo di immigrazione straniera nel Comune di Montechiarugolo si è ormai intensificato in modo sistematico e crescente ed ha portato ad un conseguente aumento della frequenza degli alunni stranieri nella scuola.

Le provenienze etniche sono diversificate. Sono presenti comunità indiane e albanesi, cinesi e sudamericane, di origine africana e provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est.

Tali comunità tendono ad avere pochi contatti con la realtà locale con conseguente difficoltà di alfabetizzazione ed integrazione. In particolare, il processo di inserimento risulta più difficoltoso per le donne.

La stessa geografia del territorio, organizzato su più frazioni, presenta una dispersione logistica e socio-culturale che non agevola le aggregazioni e gli innesti delle diversità etniche e migratorie.

I bambini e i ragazzi, provenienti da Paesi stranieri, hanno percorsi di vita, biografie e progetti differenti. Sono accomunati dal vissuto della "migrazione", intesa non solo come spostamento da un luogo di vita ad un altro, ma anche come cambiamento profondo di sé. Cambiamento che si può tradurre in sentimenti ambivalenti di perdita e di separazione, che influenzano l'immagine di sé, i riferimenti al Paese d'origine e al Paese di immigrazione, le pratiche culturali e linguistiche.

Da qui il ruolo della scuola come luogo privilegiato di confronto con le differenze, di ridefinizione della storia dei bambini e dei ragazzi migranti, nonché di costruzione di un progetto di vita, che richiede di passare dal vivere tra due culture al vivere con due culture (e due lingue).

La scuola persegue come obiettivo l'educazione interculturale: coglie, dunque, la diversità come occasione per un rapporto costruttivo e arricchente per tutti. Nella scuola l'incontro con le famiglie e con il bambino, passa da una prima fase di accoglienza, alla conoscenza, alla relazione, all'interazione. Tutto ciò deve avvenire creando una serie di opportunità per aiutare il bambino a familiarizzare con l'ambiente, attraverso il linguaggio dei sensi, della gestualità, del movimento, l'uso del disegno, delle immagini e delle varie forme del linguaggio verbale.

Con riferimento ad ogni ordine e grado scolastico, la socializzazione tra alunni italiani e stranieri è il primo presupposto per lo svolgimento di attività interculturali comuni ed elemento di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano, come seconda lingua, in situazione di "piena immersione". L'insegnamento linguistico, peraltro, richiede una progettazione didattica specifica in relazione alle singole situazioni.

L'intervento di alfabetizzazione, intesa come veicolazione tecnico-linguistica, prima accoglienza e inserimento culturale, risulta centrale nella scuola elementare, dove la fase degli apprendimenti di base è protagonista; ma deve essere perseguita in continuità dalla materna alla scuola media.

Il progetto, infatti, coinvolge i tre ordini scolastici, scandendo gli obiettivi di formazione-apprendimento in relazione alle situazioni di ingresso.

Le finalità generali sono:

- alfabetizzazione;
- avvio all'integrazione;
- avvio di una mentalità multiculturale;
- formazione critica e interattiva;

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 24/2006) appare, per la prima volta, la distinzione tra la lingua per comunicare e la lingua per lo studio.

La lingua per comunicare viene appresa dai bambini e ragazzi stranieri in un tempo che può variare, da qualche mese a un anno circa (fattori che incidono sono l'età, la lingua di origine, le modalità d'esposizione alla seconda lingua fuori dalla scuola...).

Per apprendere la lingua dello studio, invece, sono necessari circa quattro anni.

Ciò richiede:

- consapevolezza, da parte degli insegnanti, dei nuovi bisogni linguistici;
- conoscenza della metodologia e delle didattiche di una seconda lingua;
- momenti di supporto individualizzato o rivolto al piccolo gruppo;
- modalità di facilitazione all'apprendimento delle discipline;

Il Progetto che, coinvolge i tre ordini scolastici, è articolato in due fasi e prevede le seguenti finalità:

Accoglienza

(Vedi Progetto Accoglienza)

Alfabetizzazione

- ❖ Facilitare l'apprendimento della lingua italiana (alfabetizzazione).
- ❖ Fornire strumenti e competenze per svolgere un regolare percorso scolastico.
- ❖ Promuovere attività di conoscenza della propria e dell'altrui cultura.
- ❖ Confrontare identità diverse.
- ❖ Favorire il successo formativo, creando le condizioni per un apprendimento cooperativo.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

L'Istituto comprensivo di Montechiarugolo ha ritenuto necessario affrontare in modo più organico la realtà degli alunni provenienti da paesi stranieri, per cercare di realizzare al meglio un processo di integrazione che passa necessariamente per la conoscenza della lingua e della cultura del nostro paese e che vede, come tappa indispensabile, la possibilità di raggiungere il successo scolastico al pari dei coetanei nati nel nostro paese. Si ritiene, comunque, che la conoscenza non possa essere a senso unico e che la scuola si debba porre come obiettivo quello di una migliore conoscenza dei paesi di provenienza degli alunni e dei loro sistemi scolastici.

Per questo nell'Istituto si è costituita una Commissione Intercultura che si occupa di facilitare l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni neo-arrivati e anche di chi, provenendo da culture diverse, ha necessità differenti rispetto a chi è da sempre vissuto in Italia, ma anche di dare gli strumenti agli alunni autoctoni per un più sereno inserimento di alunni provenienti da realtà diverse.

La Commissione si propone di far conoscere e di valorizzare le altre culture per promuovere il rispetto reciproco e la piena consapevolezza che solo attraverso conoscenza e rispetto si può promuovere la pace.

L'Istituto aderisce ad alcuni progetti di rete nati per ottimizzare le risorse del territorio, per attuare momenti di scambio e di formazione fra docenti di scuole diverse e per produrre e finanziare progetti di intercultura; le due reti di scuole alle quali il nostro Istituto si è associato sono:

Progetto "BUS 2008" con capofila la scuola di Felino,

Progetto "Dall'accoglienza ad una Nuova comunità" con capofila l'Azienda Pedemontana sociale con sede a Collecchio.

Questi progetti ci hanno permesso di organizzare nel corso del presente anno scolastico due laboratori di Italiano per stranieri:

- il primo svolto nella prima quindicina di settembre presso la scuola di Traversetolo e
- il secondo svolto presso il nostro Istituto per due ore settimanali dall'ultima settimana di Settembre alla prima di Febbraio con l'obiettivo di consolidare i linguaggi specifici delle varie discipline.

I laboratori su i due livelli, italiano per comunicare e italiano per studiare dovrebbero essere momenti indispensabili e parte dell'organizzazione scolastica dell'Istituto.

L'accoglienza

Il tema dell'accoglienza è importante per tutti gli alunni, ma diventa determinante per gli alunni stranieri che spesso da un giorno all'altro vengono catapultati da una realtà di vita ad una completamente diversa nella quale dovranno imparare a crescere e a vivere.

Questo momento importante e delicato va, quindi, preparato adeguatamente, condiviso e messo in atto ad ogni nuovo arrivo.

Le linee guida sulle quali si pensa di procedere per far sì che l'inserimento possa essere positivo sono le seguenti:

- Comprendere che il momento dell'accoglienza è un momento importante dal quale può dipendere tutto il successivo percorso scolastico;
- Coinvolgere nella progettazione di percorsi di accoglienza anche il personale di segreteria che per primo ha contatti con la famiglia del nuovo iscritto e usufruire, se necessario, dei mediatori linguistico culturali;
- Preparare e tradurre in varie lingue un modulo da sottoporre ai genitori al momento

dell'iscrizione dal quale ricavare notizie sulla scolarità pregressa e sul livello di conoscenza della lingua;

- Cercare notizie sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza degli alunni;
- Individuare nei singoli plessi un insegnante, formato, che possa attuare le procedure di prima accoglienza, condividendole con il Team o il Consiglio di classe;
- Predisporre, se possibile, nelle prime settimane un orario che preveda momenti da passare in classe e momenti di lezione individuale fuori dalla classe di appartenenza con insegnanti che abbiano ore a disposizione o che si rendano disponibili a svolgerle a pagamento con l'obiettivo di una prima alfabetizzazione di lingua italiana;
- Proporre all'alunno questionari che attraverso immagini e quindi senza passare attraverso l'uso della lingua italiana, possano dare informazioni sulle competenze dell'alunno;
- Cercare di organizzare, nel primo periodo di inserimento, un "Pronto soccorso linguistico" cioè un corso di Italiano di base per iniziare una prima possibilità di comunicazione e in modo da far acquisire all'alunno gli strumenti minimi per potersi orientare nella nuova realtà. (possibilmente da svolgere durante le ore che dal punto di vista dell'apprendimento siano più difficoltose da seguire).

Mediatori culturali

La scuola potrà avvalersi della collaborazione dei Mediatori culturali della Cooperativa Milleunmondo.

I mediatori sono persone generalmente, di nazionalità e lingua del paese di provenienza dell'alunno, che hanno seguito corsi di formazione per la mediazione linguistica e culturale.

Il progetto "Dall'accoglienza ad una Nuova comunità" ci da la possibilità di usufruire di alcune ore gratuite di mediazione che dovranno essere richieste dal referente della Commissione Intercultura attraverso un modulo già predisposto da compilare e firmare ad ogni prestazione.

I mediatori linguistico culturali possono essere utilizzati in fase di prima accoglienza, ma anche nell'attuazione di progetti interculturali da inserire nella programmazione .

I laboratori di italiano L2

I laboratori di italiano L2 dovrebbero essere uno strumento che diventi parte integrante della organizzazione del nostro Istituto.

Un laboratorio di prima alfabetizzazione si terrà anche quest'anno nel periodo fine agosto e primi di settembre per gli alunni arrivati in Italia nel corso del 2011.

E' necessario , comunque prevedere la riproposizione del laboratorio di approfondimento della lingua italiana per coloro che ancora non abbiano una conoscenza sicura dei linguaggi specifici delle discipline, tenuti da insegnanti della scuola che ne abbiano le competenze.

Progetti interculturali

Per valorizzare le culture altre e per far sì che gli alunni stranieri possano diventare effettivamente un motivo di stimolo all'interno della classe, si ritiene utile che i vari Team e Consigli di classe propongano progetti che stimolino al confronto fra le diverse culture perché solo attraverso la conoscenza e il dialogo ci può essere integrazione.

Criteri di assegnazione alle classi

Importante , soprattutto per gli arrivi in corso d'anno, fissare dei criteri di assegnazione degli alunni alle classi e individuare le fasi attraverso le quali valutarne l'assegnazione:

- L'età anagrafica è il primo criterio da seguire e , solo in situazioni particolari e motivate, può essere derogato spostando l'alunno in una classe inferiore al massimo di un anno.
- Per determinare la sezione nella quale inserire l'alunno, la segreteria, al momento dell'iscrizione informa il Dirigente e la Commissione mettendoli a parte delle notizie di cui è venuta a conoscenza.
- La persona indicata per l'accoglienza svolgerà un primo colloquio con l'alunno, la famiglia e, se necessario, un mediatore culturale, per poter valutare le competenze.
- Dopo aver sentito i Coordinatori di classe si valuterà in quale sezione sia più produttivo inserirlo, lasciando sempre la possibilità, dopo la prima settimana di poter cambiare la scelta in base alla valutazione dell'inserimento dell'alunno nel gruppo classe.
- Verranno informati insegnanti di classe e preparati gli alunni per il nuovo inserimento e si proporrà un orario nel quale prevedere anche momenti di laboratorio individuale di Italiano per facilitare l'apprendimento della lingua della comunicazione

Formazione

E' necessario affrontare anche il nodo della formazione del personale docente; formazione indispensabile per consentire un corretto inserimento di un alunno non italofono in classe.

Sarebbe utile prevedere e organizzare corsi di formazione per il personale docente , ma anche per chi in segreteria deve ricevere le iscrizioni .

Si potrebbero con l'aiuto dei mediatori culturali predisporre una modulistica plurilingue che permetta ai neo arrivati e ai loro famigliari scelte consapevoli al momento dell'iscrizione.

PROGETTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il progetto è riferito alle cinque classi della scuola primaria e alle tre classi della scuola secondaria di primo grado con un preminente indirizzo pratico per le cinque classi del ciclo elementare e la prima classe delle medie.

La finalità di questo progetto è di fare pervenire gli allievi a comportamenti automatici e consapevoli sia nel caso d'evacuazione della scuola ma anche nell'evitare i rischi nella normale vita scolastica.

Per ottenere questi risultati si prevede un'attività gestita nell'ottica della sistematicità operativa.

OBIETTIVI

- Conoscenza dell'ambiente scolastico (edificio , area esterna scolastica)
- Acquisire la padronanza dei comportamenti da tenere in caso di emergenza ed evacuazione
- Conoscenza dell'organizzazione della Protezione Civile, e della valenza etica del volontariato
- Acquisire una mentalità di sicurezza traducibile nei comportamenti quotidiani scolastici ed extra – scolastici

CONTENUTI

- Lezioni dibattito di carattere informativo
- Esercitazioni pratiche
- Filmati di prove di evacuazione
- Lezioni frontali sull'organizzazione e i compiti della Protezione Civile
- Elaborazione di un quaderno di appunti di complessità correlata al ciclo scolastico; uso di fotocopie e cartine in scala del territorio comunale
- Studio e progettazione di piantine di piani di evacuazione, con particolare attenzione alla specificità situazionale di interesse

SVILUPPO DI CONTENUTO

- Scuola primaria: conoscenza della segnaletica di emergenza e letture delle piantine dei piani di evacuazione di proprio preciso riferimento e generali del plesso scolastico e anche dell'Istituto
- Scuola secondaria: rudimenti di geologia e fenomenologia geologica; applicazione delle norme di Protezione Civile al piano di evacuazione della scuola; Piano di Rischio e Piano PC Comune di Montechiarugolo; La Protezione Civile e le agenzie di volontariato.

METODOLOGIA

- Operativa, integrata da lezioni frontali.
- Scuola secondaria: l'attività si svolge per gruppi classe misti da classe aperte in orizzontale, in 1^a e in 2^a; in 3^a è nell'ambito dell'attività di orientamento e di incontro con le agenzie di volontariato
- Scuola primaria. L'attività si svolge su classe intera nell'ambito dell'area scientifica come integrazione e potenziamento della stessa, è condotta dall'insegnante di classe preposto; secondo tempi programmati dal singolo team

VERIFICHE

- Le verifiche di apprendimento saranno pratiche: in apertura anno scolastico come prova guidata di evacuazione della singola classe (nell'ambito della fase di accoglienza); in corso di anno scolastico come prova di evacuazione di plesso programmata e condotta dagli addetti designati.
- Scuola dell'infanzia: nella scuola materna non è previsto studio specifico della tematica in relazione alle finalità dell'ordine di scuola e all'età dei bimbi; e tuttavia la formazione sarà perseguita nell'ambito della formazione globale: la conoscenza dei locali e degli spazi di frequenza, l'abitudine a comportamenti corretti sul piano della prevenzione e della sicurezza; e saranno effettuate prove guidate di uscita e di evacuazione.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE



Il progetto parte dall'osservazione della realtà, dalle esperienze e dalla valorizzazione delle conoscenze acquisite dal bambino e si serve delle opportunità offerte dal territorio per giungere alla consapevolezza che in tutti gli ambienti, anche se diversi per caratteristiche fisiche e biologiche, vigono normative e mezzi di segnalazione universalmente riconosciuti e rispettati.

I percorsi formativi proposti partono dagli interessi degli alunni, per far sì che si rendano conto "in loco" che le norme non sono imposizioni astratte, ma necessità concrete.

OBIETTIVI:

- ♣ responsabilizzare il bambino nei confronti delle norme che regolano la vita sociale, affinché assuma gradualmente atteggiamenti corretti;
- ♣ riconoscere le figure istituzionali che tutelano lo svolgersi ordinato delle attività umane;
- ♣ conoscere e rispettare le principali regole della circolazione sulla strada;
- ♣ acquisire la conoscenza delle norme di comportamento del ciclista e motivare all'utilizzo delle piste ciclabili;
- ♣ promuovere una vera interazione fra alunno e ambiente e fra scuola e famiglia;

costruire percorsi interdisciplinari.

CONTENUTI

- la carreggiata, la corsia, il marciapiede, la pista ciclabile, le strisce pedonali, il passaggio pedonale;
- le regole e i comportamenti adeguati del pedone;
- i segnali stradali: orizzontali (strisce pedonali), verticali (forme e colori), luminosi (semaforo);
- i dispositivi di sicurezza in auto;
- il ruolo dell'agente di polizia municipale;
- i suoni e dei rumori della strada.

MATERIALE

- materiale bibliografico e video
- cartine
- cartelloni illustrativi
- immagini (libri, riviste, giornali)

METODOLOGIA

Metodologia operativa basata sull'esperienza diretta e indiretta, sulla simulazione di situazioni reali, conversazione (ipotesi, confronto, verifica), rappresentazione grafica e pittorica, eventuali uscite didattiche inerenti.

TEMPI

Le attività proposte si svolgono su classe intera nell'ambito degli insegnamenti curricolari.

VERIFICA

La valutazione della effettiva riuscita del progetto e dell'arricchimento apportato alle attività curricolari potrà essere rilevata dall'osservazione e dalla verifica del comportamento e dal coinvolgimento degli alunni.

Strumenti preposti per la verifica: elaborati, grafici, conversazioni guidate e non, schede operative, test e prove pratiche, esperienze dirette.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Il progetto di Educazione alla cittadinanza è trasversale ai curricoli e investe aree culturali degli stessi che mirano seguendo indirizzi di interattività con le discipline, alla formazione della coscienza civile e della relazionalità nel sociale secondo ritmi di sviluppo e di approfondimento correlati all'età e all'ordine scolastico.

FINALITÀ

- Persuasione alla relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente;
- assimilazione di comportamenti civili e di rispetto civico;
- assimilazione di comportamenti di prevenzione e di tutela collettiva e sociale;
- interiorizzazione dei principi etici della civiltà democratica;
- formazione di una mentalità civica e ecologica;
- sviluppo del senso di responsabilità sociale e civico;
- sviluppo della capacità di scelta e di impegno nella relazione col sociale, con l'ambiente, con il mondo del lavoro;
- sviluppo della capacità di correlare alle responsabilità civili anche i momenti di vita ludica e di tempo libero.

CONTENUTI

1. Educazione Civica, approfondito in interazione con lettere e gestito collegialmente attraverso gli input educativi scuola-famiglia; reso concreto nella dimensione multiculturale dalla varietà dell'utenza.
2. Protezione Civile, gestito in escalation di approfondimento dai criteri base di comportamento preventivo nella scuola dell'infanzia; all'approfondimento specifico di studio e di pratica nelle classi di scuola media; fino alla sensibilizzazione al volontariato civile.
3. Educazione stradale, gestito con graduale approfondimento dai comportamenti simulativi e imitativi indotti nella scuola dell'infanzia, alla consapevolezza della relazione stradale nel rapporto con le regole e l'ambiente; fino alla responsabilizzazione personale attraverso i corsi al termine della scuola media per la guida del ciclomotore in collaborazione col locale Comando dei Vigili Urbani.
Con la particolare caratteristica di approfondimento dell'uso consapevole della bicicletta, in relazione alla significativa presenza nel territorio di piste ciclabili di valenza anche ambientale.
4. Educazione ambientale, gestito direttamente come progetto specifico con taglio variabile dallo storico all'ecologico in relazione agli indirizzi annuali del POF ; e ordinariamente come aspetto interagente nell'ambito dello studio disciplinare delle scienze, della geografia, della storia, dell'ed. tecnologica, dell'ed. artistica, delle civiltà comunitarie. Con la valenza speciale di interfaccia formativo a esperienzialità concreta, data dalle gite di istruzione e dalle uscite didattiche mirate e correlate al POF. Attuato come input all'osservazione e alla convivenza con l'ambiente nella scuola dell'infanzia.

5. Educazione alla salute, approfondito nell'ambito dello studio delle scienze; reso operativo e consapevole nell'ambito del percorso, graduato per età, dell'educazione motoria e dello sviluppo della motricità; perseguito nell'input ordinario educativo scuola-famiglia. 2
6. Educazione all'affettività, condotta in massima attenzione dell'età e degli sviluppi personali come sviluppo di identità e conoscenza di sé, e consapevolezza della propria crescita psico-fisica; in rapporto alle dinamiche di relazione formativa, allo studio delle scienze biologiche e fisiologiche, fino alla trattazione tematica specifica di educazione alla sessualità per le classi 3^a di scuola media col supporto della sessuologa.
7. Educazione alimentare trattata ordinariamente nell'ambito curricolare dell'educazione motoria e sportiva, e delle scienze nelle classi 4^a e 5^a elem. e nelle classi 2^a di scuola media; nella scuola dell'infanzia è correlata ai momenti della refezione mirati allo sviluppo delle autonomie e delle prime consapevolezze. Periodicamente è trattata quale progetto a sé stante mirato ad approfondire aspetti specifici o generali; tematiche in materia vengono riprese nell'ambito dello studio storico e di sviluppo delle civiltà, e anche sul piano del confronto multietnico.

In ciascun anno scolastico ogni progetto potrà avere spazio più o meno amplificato nel POF, in relazione agli indirizzi generali didattico - formativi dell'anno scolastico; e potrà avere dignità specifica di progetto, o interattiva quale unità di tematica nell'ambito di un percorso disciplinare o multidisciplinare.

DISCIPLINE INTERESSATE: l'intero curriculum sul piano formativo; situazionalmente e/o contestualmente sul piano didattico.

TEMPI: l'anno scolastico, con proiezione specifica corrispondente all'ordine scolastico.

VALUTAZIONE: la valutazione è duplice sul piano formativo, e disciplinare in riferimento alle materie interessate.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

Classi 3^e di scuola secondaria 1^o grado

- Discipline coinvolte
 - scienze: aspetti fisiologici
 - religione: gli aspetti etico - psicologici
(N.B. è garantita l'opzione alternativa)
 - interazione: lettere nella trattazione delle dinamiche adolescenziali e nel loro approfondimento
- Indirizzi di percorso:
 - in ambito curricolare dai docenti preposti
 - tempi: come unità di lavoro intracurricolare da svilupparsi principalmente nel corso del 2^o quadrimestre
- Le attività sono svolte:
 - a classe intera
 - a metodologia frontale, conversazione interattiva per problematizzazione
 - il periodo dell'a.s. va concordato all'interno del Consiglio di Classe
 - i docenti sono insegnanti della classe
 - in conclusione di percorso interverrà la sessuologa: 2h + 2h x ciascuna classe
- Finalità formative generali
 - agevolare le dinamiche di sviluppo della prima adolescenza
 - sciogliere nodi di complessità della crescita psicofisica
 - migliorare la consapevolezza di sé; di sé nel rapporto con gli altri
 - sviluppare equilibrio nel rapporto di autostima
- Finalità educative specifiche
 - favorire la consapevolezza di sé come persona
 - educare a stare bene con sé stessi e con gli altri, superando il disagio giovanile nell'affrontare le tematiche relazionali
 - educare alla differenza rispetto all'altro sesso come valore
 - favorire la conoscenza di sé e dei propri bisogni per effettuare scelte consapevoli e responsabili
- TEMATICHE
 1. La sessualità
 - a) la sessualità come tappa dell'identità personale
 - b) differenziazioni sessuali nei comportamenti - ruoli - stereotipi
 2. L'adolescenza come conoscenza di sé e del proprio corpo
 - ❖ le trasformazioni fisiche e l'adeguamento psicologico
 - ❖ l'adolescenza e la famiglia
 - ❖ l'amicizia - il gruppo
 - ❖ l'adolescenza nella storia, e nella cultura

❖ l'amore nell'adolescenza

❖ lo sviluppo sessuale come tappa nel processo personale di maturazione fisica, psicologica, affettiva

- Metodologia

Le tematiche sono condotte dagli insegnanti nell'ambito del curricolo e sono intese come pre-requisiti per i successivi approfondimenti in cui gli insegnanti saranno supportati dall'esperto.

LA PROGETTUALITÀ DI INTEGRAZIONE PER GLI ALUNNI H

L'integrazione degli alunni portatori di handicap non ha piste specifiche, fatti salvi progettazione e interventi individualizzati previsti da norma: infatti la flessibilità della struttura e dell'organizzazione didattica - formativa sopraesposta, consente a ciascun alunno di usufruire dell'offerta formativa in relazione alla propria specificità, traendone profitto e sviluppo.

L'azione formativa è condotta come previsto, in cooperazione con i genitori, l'USL e le ulteriori strutture autorizzate ad interagire.

In relazione, si sono individuati i nodi di intervento fondamentali all'integrazione di riferimento comune all'Istituto.

Nella consapevolezza che la scuola rappresenta un asse importante e imprescindibile nell'integrazione degli alunni portatori di handicap, si sono individuati quegli obiettivi di Istituto che si pongano quali guida comune, nella precisa contestuale considerazione della primaria specificità di ognuno.

Un bambino portatore di handicap necessita innanzitutto di trovarsi inserito in un contesto sereno e motivante, che gli permetta di esprimere le potenzialità possedute.

Sarà quindi compito primo dei docenti organizzare la classe e programmare interventi tali da favorire al meglio la socializzazione e la partecipazione degli alunni alla vita del gruppo.

E' PREVISTA ANCHE PER L'ANNO 2012/2013 LA COLLABORAZIONE DI UNA ÈQUIPE EDUCATIVA (CHE HA COME RIFERIMENTO LA PEDEMONTANA SOCIALE) I CUI MEMBRI INTERVENGONO IN TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO.

Obiettivi – guida

- Considerare che la presenza di un alunno in situazione di handicap è una risorsa e una fonte di arricchimento per tutti.
- Riconoscere ed accettare le diversità
- Sviluppare autostima ed autonomia.
- Valorizzare le potenzialità di ognuno
- Sviluppare strategie cooperative per affrontare problemi e situazioni

Nodi strutturali di intervento

- Fase dell'accoglienza per l'instaurazione del rapporto di conoscenza e collaborazione
- Assegnazione nell'ambito della classe, di incarichi a rotazione per il coinvolgimento di tutti
- Rispetto delle consegne e degli impegni quotidiani
- Promozione di attività a valenza attitudinale per stimolare le potenzialità
- Lavori di gruppo per favorire la socializzazione, la comunicazione e la partecipazione, l'interazione.
- Utilizzo di metodologie e strumentazioni diversificate e varie
- Integrazione dell'attività curricolare attraverso iniziative di progetto e metodologie laboratoriali.
- Integrazione con le risorse esterne territoriali ed extraterritoriali riconducibili alle finalità di formazione e di integrazione.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Anno scolastico 2012/13

PREMESSA

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza deve essere intesa come riconoscimento del valore della persona disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità e per i potenziali valori umani di cui è portatore.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili, ma anche e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perchè tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

FINALITÀ

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- condividere linee comuni pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe.

Il "protocollo di accoglienza" delinea prassi condivise di carattere:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- educative-didattiche e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- sociali (eventuali rapporti e collaborazione tra scuola e territorio per la "costruzione del progetto di vita").

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi decreti applicativi.

Il Protocollo, essendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto, sulla base delle esperienze realizzate.

PROCEDURE E STRATEGIE CONDIVISE

Per raggiungere le finalità proposte, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL; Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali Progetti integrati, sia per la stesura congiunta del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà il più possibile di "agganciare" il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto alle attività individualizzate, saranno privilegiate le attività a piccoli gruppi.
- Incontri di continuità con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazioni di handicap.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno per confrontare ed elaborare strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

La tabella seguente riporta le azioni ritenute indispensabili per una buona accoglienza ed integrazione, i soggetti coinvolti nella loro attuazione e la scansione temporale.

TEMPI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Gennaio - Febbraio	Domanda d'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti dalla normativa.	Famiglia - Personale di segreteria.
	Consegna della documentazione attestante l'individuazione ai sensi della L104 e della diagnosi funzionale. Richiesta di eventuali necessità particolari dell'alunno.	Famiglia - Dirigente o vicario o referente dell'integrazione.

Marzo - Maggio	Conoscenza degli spazi, tempi e ritmi della scuola accogliente per alunni già segnalati. (Attività previste anche dal progetto continuità).	Insegnanti dei due ordini di scuola coinvolti.
	Incontro con la famiglia (per le nuove segnalazioni e per allievi provenienti da altra istituzione scolastica).	Genitori - I. S.(organico di diritto).
Giugno	Presentazione di progetti che favoriscano il processo di integrazione.	Team docenti -Referente dell'integrazione.
	Acquisizione di informazioni sull'alunno relative a: relazione, percorso educativo/didattico, modalità di lavoro, autonomia e stile cognitivo. Lettura dei documenti di passaggio.	Team docenti della classe di provenienza - I. S. di ruolo del nuovo ordine di scuola - AUSL - commissione per la formazione delle classi
	Segnalazione al D. S. di Eventuali situazioni particolari.	Team docenti - D. S.
Settembre (prima dell'inizio delle lezioni)	Presentazione dell'alunno al Team docenti da parte dei genitori.	Genitori - Team docenti
	Lettura della documentazione contenuta nel fascicolo riservato.	Team docenti
	Individuazione e condivisione di comuni linee pedagogiche ed educative nella gestione della classe e predisposizione di attività, rivolte a tutta la classe prima, finalizzate all'accoglienza dell'alunno.	Team docenti - educatori (se previsti) - personale ATA
Settembre	Attuazione di azioni predisposte dal Team Docenti finalizzate ad una buona accoglienza.	Team docenti - educatori (se previsti)- personale ATA
Settembre - Ottobre- Novembre	Osservazioni soggettive ed oggettive (finalizzate alla stesura del P.D.F e P.E.I.) relative a: Capacità relazionali con adulti e coetanei Valutazione di prerequisiti e livelli di partenza Autonomia personale, sociale e scolastica. Capacità comunicativa.	Team docenti - educatori (se previsti).
Novembre	Stesura P.D.F. (fine ciclo e nuove segnalazioni) e P.E.I. (per tutti gli alunni)	Team docenti - AUSL - famiglia

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DSA

Premesso che il Consiglio di classe ed il Team Docente si impegna a tener conto delle indicazioni contenute nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA e assicura l'aggiornamento delle proprie conoscenze nel campo dei DSA in merito a: competenze psicopedagogiche (V. art.27 CCNL), stili di apprendimento, caratteristiche dei disturbi, nuove tecnologie, misure dispensative, strumenti compensativi.

L'Istituto Comprensivo di Montechiarugolo ha definito quanto segue:

- Prima dell'inizio dell'anno scolastico il Consiglio di Classe e/o il Team Docente esamina la documentazione completa ed aggiornata relativa agli alunni con DSA.
- Si incontrano i docenti delle classi primarie per garantire la continuità del percorso educativo.
- Si convoca a colloquio la famiglia dell'alunno segnalato e si organizza un intervento condiviso.
- Il Consiglio di classe e/o il Team Docente assicura la messa in atto di metodi e strumenti didattici e pedagogici mirati per comprendere, affrontare e superare le difficoltà di apprendimento.
- Formula entro i termini della normativa vigente un piano didattico personalizzato, nel quale vengono previste, se necessario, misure dispensative e l'utilizzo di strumenti compensativi; esplicita, inoltre, l'adozione di adeguate modalità di verifica e di valutazioni personalizzate.

Nel caso in cui in corso d'anno ci sia il sospetto di difficoltà specifica di apprendimento non adeguatamente compensata (nonostante attività di recupero mirato) da parte di uno o più docenti, verrà fatta segnalazione al coordinatore e al referente DSA che, una volta acquisite le informazioni del caso e rilevata l'effettiva necessità, si confronterà con la famiglia e la inviterà ad approfondire la questione rivolgendosi agli enti preposti per una possibile diagnosi di DSA (art. 3, comma 1, Legge 170/2010).

PUNTO D'ASCOLTO

Anche per l'a.s. 2012-13 è prevista l'organizzazione di un punto d'ascolto gestito da uno psicologo per i ragazzi della scuola Secondaria di Primo grado che ne sentissero la necessità.

E' prevista altresì la collaborazione dello stesso esperto con il personale docente della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria.

SCUOLA DELL'INFANZIA

2012-2013

PROGETTAZIONE FORMATIVA GENERALE:

La scuola dell'Infanzia è permanentemente inserita nel sistema di istruzione, è di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età ordinariamente compresa tra i tre e i sei anni, promuove la potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento.

I traguardi di sviluppo indicati (identità, autonomia e competenza) vanno ripensati come un percorso nel quale, apprendo situazioni significative di esperienza, a ciascun bambino venga data la possibilità di esprimere la propria soggettività e progressivamente di governarla, di interagire e comunicare con gli altri in maniera produttiva e anche di sviluppo della competenza (abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive) che lo impegneranno nelle prime forme di "riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà".

Per migliorare la qualità dello star bene a scuola, in famiglia, nel territorio si cerca una collaborazione attiva e costruttiva tra tutte le realtà quotidiane che seguono la crescita del bambino.

L'avvio dell'anno scolastico, in particolare, è caratterizzato dall'esperienza di conoscersi, di costruire e ricostruire i rapporti e le amicizie; è quindi, dedicato in modo specifico all'inserimento e alla comprensione delle nuove dinamiche relazionali nella propria sezione.

L'inserimento dei bambini nuovi iscritti avviene all'inizio dell'anno scolastico in modo graduale e scaglionato secondo modalità programmate.

FINALITÀ E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La scuola materna deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere traguardi personali significativi di sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.

Le attività proposte indirizzate a tali finalità, trovano stimolo e avvio da un'esperienza concreta, quali:

- i momenti di riflessione sull'esperienza vissuta
- la costruzione di nuove congetture e ipotesi
- la costruzione e la riorganizzazione del ricordo
- la comunicazione al gruppo
- la verifica - verbale, pittorica, manipolativa, grafica dell'esperienza (percorso di sintesi).

L'organizzazione didattica quotidiana di norma, è prevista secondo la seguente successione:

- | | |
|---------------|---|
| 08.00 - 09.00 | ingressi e gioco libero: i bimbi sono liberi di organizzarsi nei giochi e coi compagni su stimolo e coordinamento dell'insegnante |
| 09.00 - 11.00 | attività guidate con il grande gruppo di sezione e/o d'intersezione |
| 11.00 - 11.30 | riordino, e preparazione al pranzo: ricerca dell'autonomia nella gestione dei bisogni igienici. |
| 11.30 - 12.30 | pranzo: momento educativo aperto alla socializzazione, all'educazione alimentare, ai comportamenti corretti a tavola. |
| 12.30 - 13.00 | gioco libero, vigilato e coordinato dall'insegnante. |

- 13.00 - 15.00 Riordino materiali; riposo pomeridiano per i bimbi più piccoli; per i più grandi: attività mirate di carattere logico-matematico, linguistiche, percettive e motorie
- 15.00 - 16.00 Merenda e preparazione per l'uscita.

- N.B. - Il riposo pomeridiano dei più piccoli è attivato e gestito in relazione all'individualità del bimbo
- Le attività di gioco e didattiche trovano organizzazione anche nell'area prativa esterna organizzata attinente la scuola materna, compatibilmente con la stagione ed ovviamente con la natura delle attività stesse.

I PROGETTI DELL'A.S. 2012/13

• I PROGETTI PERMANENTI

– Il progetto psico-motorio

La corporeità e la motricità nella scuola dell'infanzia hanno un'importanza fondamentale per lo sviluppo fisico, cognitivo e comunicativo del bambino, perché attraverso la progressiva conoscenza e padronanza del proprio corpo, il bambino affina le capacità senso - percettive e acquisisce gli schemi motori che gli consentono di interagire con l'ambiente circostante.

Il progetto psico - motorio è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia .

Le finalità formative previste tengono conto delle differenti caratteristiche di sviluppo e maturazione dei bambini allo scopo di favorire il consolidamento dell'equilibrio, dell'orientamento spaziale, delle abilità motoria e dello schema corporeo.

Il movimento - gioco facilita nel bambino le competenze motorie, affettive e interrelazionali agevolando lo sviluppo costruttivo delle relazioni che i bambini vivono con se stessi, gli altri e l'ambiente che li circonda, sovente con certa conflittualità.

Il gioco - movimento, considerato come modalità spontanea di mettersi in rapporto con gli oggetti e con gli altri, garantisce la libera iniziativa del bambino, favorendo la sua partecipazione a mantenendo vivo l'interesse.

Nell'ambito del percorso psicomotorio, saranno introdotti input e attività di ed. stradale e di educazione alla sicurezza, al fine altresì di correlare l'entità psicomotoria al concetto di regola e di rispetto di sé e degli altri; oltre alla finalità connessa di avviare ed educare ai comportamenti di tutela e di sicurezza.

E in aggiunta, a coronare il percorso ritmico – espressivo e relazionale, si aggiungono le danze etniche.

PROGETTO DI NATALE

La maggior parte dei bambini che frequentano la nostra scuola dell'infanzia, anche se appartenenti ad altre culture e ad altre religioni, festeggiano il Natale o comunque ne condividono l'atmosfera festosa.

Ogni modo di festeggiare il Natale sottintende una serie di valori importanti, che appartengono a tutti gli uomini, quali la solidarietà, l'amicizia, la famiglia, il far festa.

E' su questi che si intende vivere e festeggiare con loro il momento del Natale per potenziare la solidarietà relazionale, unire le diversità, sperimentare lo star bene insieme.

Lo si farà attraverso canti, danze o rappresentazioni, decisi di anno in anno a discrezione delle insegnanti, che valuteranno quale di queste modalità meglio si addice ai bambini in frequenza e alle condizioni organizzative e didattiche dell'anno in corso.

I PROGETTI IN VERTICALE

PROGETTO DI ED. LINGUISTICA

(alternativo alle attività di Religione Cattolica)

Il progetto risponderà ad un bisogno generalizzato nei bambini che scelgono di non avvalersi della religione cattolica e cioè quello di conoscere più approfonditamente la lingua italiana.

Manterrà comunque l'attenzione all'integrazione, intesa come educazione all'affettività, alle diversità e alle pari opportunità.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Educare alla conoscenza di sé.
- Educare al confronto con gli altri.
- Sviluppare la capacità espressiva orale personale, di racconto e di comunicazione.
- Educare ai valori etici e civici fondamentali.

TEMPI: anno scolastico 2012-2013

PROGETTO DI LINGUA STRANIERA

Scuola Primaria: inglese cl. 1^a = 1 h , cl. 2^a = 2 h, cl. 3^a 4^a 5^a = 3 h

Scuola Secondaria di 1° grado: bilinguismo inglese (3 h) – francese (2 h) = classi 1^a 2^a 3^a

SCUOLA PRIMARIA

Il progetto sarà articolato in tre sezioni trasversali e interdipendenti che mirano attraverso l'approccio ludico a motivare l'apprendimento della lingua in situazioni reali e stimolanti. L'apprendimento della lingua straniera, talvolta, rappresenta un limite invalicabile, soprattutto, per quegli alunni con DSA o borderline. Con questo progetto si è cercato, perciò, di facilitare l'approccio alla L2 diversificando i percorsi di apprendimento, coinvolgendo la motricità globale, la mimica, il linguaggio corporeo, l'oralità, la memoria visiva e le attività manuali, e interessando così tutte le modalità di apprendimento degli alunni.

POP UP YOUR ENGLISH. Le canzoni pop inglesi attuali o sempreverdi sono un'alternativa divertente e coinvolgente per memorizzare lessico, verbi o frasi e per arricchire la produzione linguistica con espressioni originali inglesi, strutture tipiche, modi di dire e idiomi assortiti. Ogni espressione appresa in modo automatico darà lo spunto per studiare o ripassare la grammatica e di vedere subito gli effetti della regola grammaticale applicata nella lingua corrente.

CROSS-CURRICULAR PROJECT. Si basa sull'approccio CLIL (Content and Language Integrated Learning) è una modalità di insegnamento in cui l'inglese è utilizzato come lingua veicolare, consiste, cioè, nel trasmettere i contenuti disciplinari in lingua straniera. L'attenzione è, quindi, rivolta al contenuto e non alla lingua che così viene acquisita in un contesto spontaneo. Le attività partono da un approccio ludico-comunicativo che motivi i bambini all'apprendimento, sia della lingua straniera, che delle nozioni disciplinari specifiche proposte.

DRAMA LAB. Il laboratorio teatrale in lingua inglese coinvolge i bambini sia emotivamente che fisicamente incoraggiandoli a lavorare insieme per superare qualsiasi timidezza o insicurezza e a rinforzare la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento. Allo stesso tempo i bambini, continuamente esposti alla lingua, imparano con semplicità le strutture comunicative di base, acquisiscono un lessico più ampio e una corretta pronuncia, in modo naturale, divertendosi, e soprattutto vivono esperienze indimenticabili.

1. FINALITÀ GENERALI

- Favorire un'evoluzione graduale delle quattro abilità, secondo la sequenza del naturale processo di apprendimento del linguaggio e cioè udendo, comprendendo, ripetendo, memorizzando ed infine producendo autonomamente in un contesto di apprendimento reale;
- Favorire la conoscenza di altre culture e di altri popoli;
- Favorire l'interazione e la produzione orale, usando semplici strutture fisse della lingua straniera;
- Potenziare l'efficacia dell'apprendimento della lingua straniera permettendo agli alunni di imparare non solo una lingua, ma imparare ad usarla per acquisire una migliore conoscenza delle discipline.

2. OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire l'acquisizione di un lessico gradualmente più ampio, di modi di dire, e strutture comunicative tipiche da utilizzare in contesto di volta in volta diversi;
- Favorire la continua ed intensa esposizione alla L2;
- Favorire l'apprendimento della corretta pronuncia;
- Far apprendere in situazioni comunicative le funzioni fondamentali della lingua e le categorie concettuali spazio-tempo-relazione-quantità-qualità prediligendo forme colloquiali e dialoghi;
- Attuare sin dal primo contatto con la lingua straniera un approccio graduale alla lingua inglese scritta;
- Favorire la riflessione linguistica e grammaticale delle strutture comunicative della L2;
- Utilizzare come mediatori alla comprensione i codici extraverbali nella forma privilegiata del linguaggio mimico-gestuale e quindi di materiale didattico opportunamente graduato.

3. CONTENUTI

I contenuti saranno scelti adeguandoli all'argomento da trattare, agli obiettivi considerati, e al livello delle classi.

3. METODOLOGIA

Le strategie di insegnamento privilegiate saranno: TPR, role play, interactive mode per interiorizzare le strutture comunicative, uso di audio e video cd, costruzione di crafts e schede appositamente predisposte e strutturate. L'impostazione del lavoro procederà in modo trasversale, operando continui collegamenti e confronti con le conoscenze acquisite in altri ambiti disciplinari. I progetti POP.. UP e CROSS-CURRICULAR saranno applicati in verticale dalla 1^a, alla 5^a adeguandoli ai contenuti curriculari e disciplinari stabiliti dalla programmazione di classe. Il progetto DRAMA LAB sarà calibrato sui livelli di apprendimento delle singole classi, sia per quanto riguarda il contenuto e il lessico, che per le strutture comunicative. Le attività partiranno dalla visione della rappresentazione in lingua delle scene contenute nel DVD e seguiranno attività di comprensione, esercizi sul lessico e sulle strutture comunicative, attività CLIL, nonché la realizzazione di fumetti della scena vista.

4. PRODUZIONE IN USCITA

Per tutte le classi : realizzazione di lavori con didascalie in lingua; realizzazione di attività laboratoriali (art craft); l'esecuzione di semplici canzoncine accompagnate da espressioni mimico-gestuale e una semplice rappresentazione in lingua di una scena tratta dal testo teatrale.

5. VERIFICA

La verifica sarà somministrata con regolarità all'inizio, durante il percorso e in uscita e conterà in una valutazione di tipo diagnostico, in itinere e sommativo per controllare il conseguimento degli obiettivi prefissati. Per verificare le abilità linguistiche si ricorrerà alle seguenti prove:

SCELTA MULTIPLA;

SCELTA VERO/FALSO;

GRIGLIA O REGISTRAZIONE IN TABELLA

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E/O CINESICA .

ROLE-PLAY

CLOZE (è una ricostruzione logica per cui gli alunni dovranno reintegrare testi con parole e/o frasi mancanti).

LIBRI PROPOSTI

POP UP YOUR ENGLISH. È possibile scaricare da internet le canzoni pop più attuali oppure si può ricorrere a qualsiasi libro di canzoni LET'S SING dell'edizione MODERN LANGUAGE LA SPIGA

CROSS-CURRICULAR. Per questo progetto si consigliano i libri:

CLIL PROJECTS 1°LEVEL e CLIL PROJECTS 2°LEVEL Edizioni CELTIC PUBLISHING

DRAMA LAB. I libri sono editi da MODERN LANGUAGE LA SPIGA e fanno parte della collana Theatrino theatre group la quale si articola in 5 opere divise per classi.

1^ :LITTLE RED RIDING HOOD + DVD

2^ PINOCCHIO + DVD

3^ THE WIZARD OF OZ + DVD

4^ ROBIN HOOD + DVD

5^ EXCALIBUR + DVD

Accanto a questi testi, che riportano i dialoghi, le scene, canzoncine ed esercizi di comprensione, sono presenti eserciziari per gli alunni con attività CLIL, completi, se si vuole, anche di DVD.

1^ LITTLE RED RIDING HOOD DRAMA LAB + DVD

2^ PINOCCHIO DRAMA LAB + DVD

3^ THE WIZARD OF OZ DRAMA LAB + DVD

4^ ROBIN HOOD DRAMA LAB + DVD

5^ EXCALIBUR DRAMA LAB + DVD

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria l'offerta di bilinguismo verterà sull'insegnamento dell'inglese in continuità con la scuola elementare, e sull'approccio al francese.

I tempi curricolari potenziati destinati all'inglese e lo studio di lingua già avviato in progressione di consolidamento nelle cinque classi elementari, lo propone come prima lingua straniera; e tuttavia il francese concorre per obiettivi convergenti alla formazione linguistica globale, oltre a fornire conoscenza e apprendimento specifici.

Agli insegnamenti delle funzioni comunicative primarie e di vita quotidiana, correlate alla riflessione lessicale grammaticale e sintattica, si aggiungono le conoscenze di cultura e civiltà addotte implicitamente attraverso lo studio linguistico o esplicitamente trattate.

Con attenzione agli aspetti di storia che l'uso di queste due lingue ha comportato e comporta, che in relazione all'età degli alunni e ai curricoli di scuola primaria, vengono indotti via via attraverso la diretta esperienza di lettura in lingua di opere originarie opportunamente graduate e ridotte, e altresì correlate a progetti di studio multidisciplinari affinché la fruizione guidata, abbia resa globale sul piano linguistico culturale e di full-immersion di civiltà.

FINALITÀ

- acquisire conoscenze della lingua di base;
- sviluppare competenza autonoma di comprendere e comunicare in lingua;
- creare curiosità verso le altre culture e le altre civiltà;
- stimolare verso lo sviluppo di una dimensione civica e culturale europea e internazionalista;
- educare al superamento dei pregiudizi, e invece stimolare al confronto costruttivo e che arricchisce;
- motivare alla lettura in lingua;
- motivare alla conoscenza delle letterature straniere, inglese e francese in particolare.

METODOLOGIA

L'indirizzo metodologico è veicolare e interattivo basato sulla conversazione e supportato da strumentazione audio; completo di esercizio di fixing strutturale e propriamente linguistico - lessicale e grammaticale.

1. Finalità generali

- acquisire conoscenze della lingua di base;
- sviluppare competenza autonoma di comprendere e comunicare in lingua;
- creare curiosità e verso le altre culture e le altre civiltà;
- motivare alla lettura in lingua;
- motivare alla conoscenza delle letterature straniere, inglese e francese in particolare;
- sviluppare la competenza comunicativa in un rapporto di complementarità e di reciproco rinforzo tra le lingue e tra queste e la lingua materna.

2. Obiettivi specifici

- sviluppare le quattro capacità linguistiche di base (la lingua parlata, l'ascolto, la lettura, la scrittura) con particolare enfasi posta nella sicurezza e la scioltezza della lingua parlata;
- aiutare gli studenti a comprendere il funzionamento della lingua;
- creare l'opportunità di utilizzare attivamente la lingua attraverso lavori di coppia e di gruppo;
- aiutare gli studenti a sviluppare strategie di studio della lingua appropriate al loro stile di apprendimento;
- insegnare agli studenti ad apprendere autonomamente, in modo tale da sfruttare tutte le situazioni per migliorare le loro capacità comunicative;
- studiare la cultura e le a civiltà come occasione di sviluppo cognitivo attraverso il potenziamento delle capacità di osservare, analizzare, conoscere e confrontare;
- essere consapevoli della valenza culturale di ogni lingua;
- conoscere caratteristiche o informazioni relative al paese/all'area linguistica considerati;
- confrontare e rispettare realtà socioculturali diverse.

3. Metodologia

Attraverso la lettura e/o ascolto del testo dei libri proposti si evidenziano gli elementi principali di civiltà e cultura motivando gli alunni all'arricchimento del lessico, anche in termini di espressioni

tipiche della lingua scritta e orale e attraverso raffronti tra modi linguistici tipici nella lingua madre. Si evidenzierà inoltre il confronto dei modelli di comportamento nelle culture analizzate con quelli della propria.

Il percorso didattico comprenderà una contestualizzazione storico-sociale anche attraverso letture integrative presenti nelle edizioni scelte.

Verranno somministrate attività ed esercitazioni scritte e orali con finalità di fixing degli aspetti non solo lessicali, ma anche grammaticali, funzionali e fonetici della lingua.

Verranno proposte attività di drammatizzazione e/o simulazioni relative a parti significative dei testi letti.

Verranno utilizzati anche sussidi audiovisivi, in particolare film tratti dai testi in lettura.

4. Verifica e valutazione

Verifica in itinere per la valutazione dei risultati mediante questionari scritti o orali di comprensione di testo, riassunti di parte della trama/gruppi di capitoli, descrizioni di personaggi e episodi salienti.

Le competenze acquisite saranno verificate a fine anno mediante la somministrazione di test finali, e nell'ambito della globale valutazione disciplinare.

PROGETTO LETTORATO MADRELINGUA INGLESE

Classi terze e seconde scuola secondaria di primo grado

OBIETTIVO

Consolidare e potenziare le competenze di ascolto, comprensione e produzione in lingua inglese.

ATTIVITÀ

Conversazioni in madrelingua

Ascolto e comprensione di materiale audio-visivo

Produzioni orali su argomenti della vita quotidiana, personali e sulla civiltà anglo-sassone

METODOLOGIA

Tutoring di esperti in madrelingua

PROGETTO DI INFORMATICA

PROGETTO DI INFORMATICA: classi 3[^] 4[^] e 5[^] scuola Primaria

L'obiettivo primario di un percorso di alfabetizzazione informatica è il raggiungimento dell'autonomia da parte dell'alunno nell'uso del mezzo multimediale, perché questo diventi uno strumento incentivante della creatività infantile.

Proporre un percorso di questo tipo vuol dire credere nell'importanza di una continuità tra la realtà vissuta dal bambino fuori dalla scuola e la realtà organizzata nella scuola stessa, vuol dire credere che il computer possa aumentare l'efficacia dell'istruzione tradizionale e fornire l'opportunità per l'apprendimento di importanti abilità intellettive.

Obiettivi generali

- ▲ Individuare elementi di alfabetizzazione implicita che fanno parte del patrimonio infantile di esperienza dei media;
- ▲ Superare un uso unilaterale del computer, finalizzato solo alla fruizione dei giochi, ed orientare ad un utilizzo che possa essere di supporto alle discipline;
- ▲ Stimolare la creatività offrendo opportunità nuove, strumenti e stimoli;
- ▲ Favorire i processi di socializzazione attraverso forme di aiuto reciproco e relazioni interattive fortemente motivanti.

Gli obiettivi specifici relativi alla conoscenza e all'uso del computer e degli altri mezzi multimediali verranno raggiunti attraverso momenti di lavoro in classe, utilizzo della LIM, del lettore cd... in quanto l'orario attuale dei docenti sulle classi non consente attività laboratoriali a piccoli gruppi.

PROGETTO DI INFORMATICA: tutte le classi di scuola Secondaria di primo grado

Gli indirizzi di intervento sono i seguenti:

- Proseguimento e consolidamento dell'alfabetizzazione informatica;
- Sviluppo disciplinare nell'ambito dell'educazione tecnica;
- Potenziamento informatico.

Si attuano su un gruppo classe gestito in contemporaneità: un docente conduce il tema informatico, l'altro l'approfondimento e il fixing disciplinare.

L'indirizzo C è attuato come sviluppo d'uso del mezzo informatico connesso all'approfondimento culturale.

Contenuti

- ❖ Gestione dei file , uso corretto delle periferiche.
- ❖ Applicazioni didattiche, produzioni di ipertesti, conoscenza ed uso della rete Internet.

Obiettivi didattici

- Conoscenza dettagliata dell'hardware: stampante, scanner, tastiera, letture CD/ROM, floppy, masterizzatore ecc.
- Conoscenza del software;
- Programmi di video scrittura;
- Conoscenza della struttura di un ipertesto e costruzione di un ipertesto;
- Navigazione e installazione di CD ROM;
- Primo approccio ad Internet, uso dei motori di ricerca;
- Uso di enciclopedie multimediali.
- Superare un uso del computer fine a se stesso, ma utilizzarlo come valido supporto nell'apprendimento delle altre discipline.

Nello specifico:

1° livello

Conoscenza ed uso di un programma di video scrittura (Word)

Conoscenza ed uso di un programma grafico per produrre figure, disegni, Testi, ecc. (PAINT)

2° Livello

Uso di un programma di video scrittura (Word)

La navigazione su CD ROM

Uso dello scanner per l'acquisizione di immagini e testi.

3° Livello

Analisi del linguaggio di un ipertesto e una sua realizzazione

Uso corretto di Internet.

Uso di EXCEL per la realizzazione di tabelle e grafici. La finalità è di pervenire a una scansione degli apprendimenti programmata in sviluppo crescente per ordine di classe

Obiettivi formativi

- Sviluppo dell'operatività intesa come correlazione interattiva teorica-pratica
- Sviluppo della logica flessibile
- Sviluppo della mentalità aperta al confronto alla diversità alla multimedialità
- Sviluppo degli interessi per la ricerca culturale e scientifica

Metodologia

Lezioni frontali teoriche

Esercitazioni pratiche sui sistemi operativi Windows 95/98; guide su tema assegnato

La rotazione dei gruppi è periodica, a indirizzo trimestrale

Indicatori di verifica

Verifiche dirette durante il normale svolgimento delle lezioni, esercitazioni su tema guidate e autonome

I PROGETTI-CHIAVE DI A.S. 2012/13

SCUOLA DELL'INFANZIA di Monticelli Terme

MANI E PIEDI BAND

PREMESSA

In questi anni la presenza numerosa di bambini stranieri ha dato spunto ad attività legate a culture diverse.

Nel corso di questo anno, il tentativo di avviare un percorso più consapevole delle “ diversità” intese come risorse, ci ha portato a voler approfondire vari aspetti di Paesi lontani.

Un percorso di musica e movimento ci è sembrato il più vicino al mondo dei bambini nell'età pre-scolare.

Il bambino possiede già un vissuto di esperienze sonore, non solo con la voce e con gli strumenti, ma anche con il corpo attraverso il movimento.

La proposta di un laboratorio di musica e movimento ha l'obiettivo di aiutare i bambini ad interiorizzare le proprietà del suono, a conoscere il ritmo, ad orientarsi nello spazio che li circonda ed infine, ad avvicinarsi a culture diverse in un rapporto sereno con gli altri rafforzando così anche la fiducia in sé.

FINALITÀ

Partendo dalla considerazione che il bambino è movimento, nel movimento si esprime, si manifesta, si fa conoscere, nel laboratorio si intendono perseguire le seguenti finalità:

- ❖ Percepire la musica come mezzo interculturale che avvicina le varie culture ed etnie.
- ❖ Saper comunicare emozioni, sentimenti attraverso la musica e il movimento.
- ❖ Conoscere e accogliere ambienti e tradizioni diversi dai propri attraverso la musica.
- ❖ Scoprire ed utilizzare le proprie possibilità motorie, sensitive ed espressive in relazione alla musica.
- ❖ Educazione dell'orecchio ed educazione all'ascolto (imparare ad ascoltare una sequenza musicale , o una canzone , viverla con il corpo, scoprirne i ritmi, le sequenze , ed associare i movimenti ai diversi pezzi musicali.
- ❖ Maturazione della propria identità.
- ❖ Conquista dell'autonomia .
- ❖ Sviluppo delle competenze .
- ❖

OBIETTIVI

Utilizzando la musica e il movimenti in una dimensione ludica, il laboratorio di musica si prefigge i seguenti obiettivi:

- ⤴ Scoperta e conoscenza della propria immagine sonora
- ⤴ Scoperta e accettazione delle regole attraverso la musica e il movimento
- ⤴ Imparare a “comandare” il proprio corpo (restare nell'immobilità per alcuni secondi, imparare a muoversi secondo determinate posture ecc.) favorendo gradatamente il controllo, la gestione e la coordinazione dei movimenti corporei.
- ⤴ Attraverso l'utilizzo dello strumentario (tamburi djembè , cembali, maracas, legnetti , strumentario ORFF , arpe flauti , ecc.) imparare ritmi e sequenze ritmiche.
- ⤴ Stimolare l'uso dei distinti linguaggi: corporeo, vocale, musicale per comunicare, esprimere e rappresentare idee, pensieri, sentimenti, emozioni...
- ⤴ Sperimentare le possibilità sonore di diversi materiali (costruzione di strumenti musicali con materiale di recupero).

Percorso Trasversale con le varie competenze

PSICO-MOTORIO

"Il corpo e il movimento"

- Il corpo e le sue parti
- Capacità sonore del nostro corpo
- Corpo in movimento: camminare, correre, saltare, strisciare , rotolare ecc..
- Corpo e rilassamento
- Imitazioni di tonalità di voce, di suoni di oggetti, animali, persone e fenomeni naturali
- Individuazione della provenienza e dell'intensità del suono

SCIENTIFICO

"Le cose, il tempo e la natura"

- Musica e ambiente naturale, suono del vento, dell'acqua, ecc.
- Suoni e stagioni
- Suoni e rumori dell'ambiente scolastico ed extrascolastico

MATEMATICO

"Lo spazio, l'ordine, le misure "

- ❖ Suoni e movimento, concetti spaziali, temporali, topologici
- ❖ Classificazioni
- ❖ Selezione dei suoni e rumori
- ❖ Segni grafici, simboli, suoni, prime forme di notazione musicale

COMUNICATIVO

"Messaggi, forme "

- Musica e movimento, canto, drammatizzazioni, mimica, gestualità
- Gioco simbolico

SOCIALE

"Il sé e l'altro"

- Acquisire fiducia in sé e negli altri
- Accettare e comprendere le diversità
- Facilitare l'inserimento e condividere esperienze con bambini di altri paesi
- Scoprire gli altri come soggetto con cui giocare, collaborare, crescere e riconoscersi
- Disposizione a risolvere i conflitti con il dialogo e l'accettazione delle regole
- Musica e movimento come sentimenti di espressione

METODOLOGIA

Il mondo fantastico delle fiabe di paesi lontani farà da sfondo integratore per tutto il laboratorio e accompagnerà i bambini nel magico mondo della musica .

Vi saranno attività musicali diversificate a seconda dell'età degli alunni e dalle competenze.

Il lavoro degli esperti sarà integrato dal lavoro delle insegnanti con giochi mimati e danze di tutto il mondo

Gli incontri si svolgeranno in tre momenti : parte iniziale e di preparazione ; una parte musicale , e una parte di rilassamento , con la possibilità di collegare successivamente in classe, un momento grafico-pittorico delle emozioni vissute nel laboratorio .

MATERIALE

- cd musicali di giochi e danze etniche raccolti nel corso degli anni dalle insegnanti
- materiale strumentale a supporto e completamento dell'attività didattica (Strumentario ORFF, Strumenti Etnici, Classici e Moderni9) .

DURATA

N. 10 ore per classe —> ore complessive 30

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE PRIMA

PROGETTO DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA “SULLE ALI DELLA FANTASIA”

“ Strana scomparsa , quella della lettura a voce alta...
Le nostre parole hanno bisogno di corpo !
I nostri libri hanno bisogno di vita ! “
Daniel Pennac

PREMESSA

Nell'odierna società la cultura dell' immagine sta prendendo il posto della cultura dell'ascolto e della lettura. E' compito della scuola, pertanto, recuperare l'importanza del confronto tra Bambino e libro come un momento ricco di esperienze positive e significative , che promuovano uno sviluppo integrale delle sue competenze e abilità. In questo progetto sono previsti momenti finalizzati a motivare i bambini alla lettura, a suscitare il piacere dell'ascolto e della narrazione, la curiosità di sapere, l'autonomia di pensiero.

FINALITÀ

- Sviluppare e potenziare il gusto e il piacere per il leggere.
- Vivere il libro come prezioso strumento di gioco, di ricerca, di divertimento.

OBIETTIVI

- Sviluppare un percorso di apprendimento che sia in continuità con i prerequisiti della scuola materna e che attui i criteri dell'accoglienza.
- Favorire la socializzazione e l'integrazione attraverso un' esperienza a carattere ludico ed emotivamente coinvolgente.
- Stimolare l'ascolto e la comprensione della/delle storia/e attraverso la lettura dell'insegnante suscitando la curiosità e l' interesse dei bambini.
- Promuovere un consolidamento delle capacità linguistiche individuali e delle relative abilità di base, partendo dallo sviluppo delle potenzialità espressive del bambino.
- Favorire l'interconnessione e l'interazione tra i diversi linguaggi : linguistico, sonoro, gestuale, corporeo, artistico – espressivo.

PERCORSO DIDATTICO

- Ascolto della storia e sua suddivisione in sequenze
- Individualizzazione dei personaggi , degli ambienti, delle situazioni, delle relazioni
- Caratterizzazione sonora dei personaggi, degli ambienti , delle situazioni
- Realizzazione delle sequenze attraverso la rappresentazione iconografica, il linguaggio corporeo e il canto
- Collaborazione con la Biblioteca

MATERIALI

- Fiabe, favole, racconti
- DVD e CD
- Materiale di facile consumo

METODOLOGIA

L'indirizzo metodologico è di carattere operativo e prevede lavoro di classe (lettura dell'insegnante, ascolto e comprensione ; analisi e commento delle parti più significative della narrazione), a gruppi e individuale (produzione e rielaborazione grafico – pittorica).

Si avrà cura di coinvolgere tutti gli alunni stimolandone la partecipazione attiva. La gestione del progetto sarà multi e interdisciplinare. Saranno previste attività con la Biblioteca comunale.

DISCIPLINE COINVOLTE

Lingua italiana, storia, arte e immagine, musica, motoria, religione

VERIFICA

Le competenze acquisite verranno verificate secondo i criteri stabiliti nell'ambito delle aree coinvolte.

TEMPO

Il progetto avrà la durata dell'intero anno scolastico 2012 – 2013

NOTA

Si fa presente che ogni team docente adatterà le attività e le soluzioni organizzative in base alle esigenze del proprio gruppo classe.

CLASSE SECONDA

AVVIO ALLA LETTURA

“Un bambino che legge va lontano, senza che nessuno lo tenga per mano”

FINALITÀ

Educare gli alunni ad lettura attiva e consapevole

OBIETTIVI

- Potenziare il piacere del leggere
- Educare all’ascolto
- Arricchire il patrimonio lessicale
- Sviluppare la creatività e l’immaginazione
- Sollecitare l’abitudine alla lettura
- Motivare alla conversazione e stimolare ad esprimere i proprio punti di vista
- Saper raccontare le immagini
- Avviare alla lettura silenziosa
- Avviare alla scrittura creativa

CONTENUTI

La lettura del libro permette di attivare momenti di riflessione sui seguenti centri di interesse:

- Il rapporto dell’uomo con il mondo degli animali e con la natura
- Il ciclo delle stagioni
- La vita quotidiana
- La vita sociale e la famiglia
- L’amicizia
- La solidarietà
- La lotta per la sopravvivenza
- Il mondo immaginario

METODOLOGIA

- Ascolto attivo
- Lettura ad alta voce e lettura silenziosa
- Lettura in biblioteca
- Giochi di ruolo
- Rappresentazioni grafiche con tecniche diverse
- Conversazioni sull'analisi dei contenuti
- Scrittura creativa
- Interdisciplinarietà

TEMPI

Intero anno scolastico

LAVORO FINALE

Produzione di storie ispirate ai racconti letti; raccolta di disegni

TESTI DI RIFERIMENTO

“Cipì”, Mario Lodi

“Bandiera”, Mario Lodi

“Boschi di rovo”, Jill Barklem

CLASSE TERZA

CHIARE, FRESCHE, DOLCI ACQUE....

FINALITÀ

Acqua, fonte di vita: conoscere e acquisire la consapevolezza della sua importanza.

OBIETTIVI

- Conoscere il ciclo e gli stati dell'acqua
- Conoscere i diversi tipi di acque (dolce, salata, sorgiva, piovana, potabile...)
- Comprendere l'importanza vitale dell'acqua e sensibilizzare a un uso corretto.
- Conoscere il sistema idrico del territorio nel suo uso civile e industriale.
- Conoscere le acque del territorio: il grande fiume e i suoi affluenti con cenni ai relativi ecosistemi.
- Conoscere le acque termali del territorio e i loro benefici.
- Conoscere l'acqua come espressione artistica: l'acqua delle fontane e l'acqua dei poeti.

CONTENUTI

- Gli stati dell'acqua: liquido, solido, gassoso.
- Le acque dolci, salate, sorgive, piovane, potabili le loro caratteristiche e il loro uso.
- L'acqua fonte di vita, risorsa non rinnovabile.
- L'acquedotto.
- Il Po e i suoi affluenti torrentizi.
- Le terme di Monticelli.
- Le fontane (piazza della Steccata, I Du Brasé...).
- Letteratura sull'argomento

METODOLOGIA DELLA RICERCA

- ♣ Ricostruzione di contesti geografici- scientifici secondo un criterio interdisciplinare e pluridisciplinare
- ♣ Lavoro a piccolo e grande gruppo.

MATERIALI

- Testi.
- Cartine geografiche
- Cartelloni e giornali
- Materiale audiovisivo.
- Materiale on line
- Materiale di facile consumo.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV, L'acqua a piccoli passi, edizione Motta
- Luis Sepùlveda, Storia della gabbianella e del gatto che le insegnò a volare.

VISITE GUIDATE DI RIFERIMENTO

- ♣ Uscite didattiche di rilevazione e confronto.
- ♣ Attività di laboratorio in ludoteca.

PRODUZIONI IN USCITA

- ❖ Cartelloni - Piccoli fascicoli riguardanti le tematiche trattate.

DOCENTI DI RIFERIMENTO

Collaboreranno al progetto le insegnanti di: scienze, geografia, italiano, arte e immagine, storia e musica.

TEMPI

L'intero anno scolastico.

CLASSE QUARTA

ALLA SCOPERTA DI UN PAESE...

FINALITÀ

Ricognizione del territorio comunale: i luoghi, l'ambiente, l'uomo e le sue attività nel presente e nel passato.

OBIETTIVI

1. Saper leggere e costruire carte e mappe.
2. Correlare ambiente fisico e antropico del proprio territorio.
3. Conoscere la funzione delle diverse strutture presenti sul territorio.
4. Avviare alla ricerca storica d'ambiente.
5. Conoscere e riconoscere le attività e i prodotti del settore secondario e terziario delle nostre zone.

CONTENUTI

- Lettura e confronto di carte e mappe attuali e storiche del territorio.
- Descrizione dell'orografia e dell'idrografia del nostro territorio.
- Individuazione dei diversi luoghi significativi presenti nel territorio: luoghi dell'amministrazione, di culto, servizi sociali e commerciali...
- Consultazione di archivi, testimonianze, documenti iconografici e scritti.
- La trasformazione delle risorse del nostro ambiente.

METODOLOGIA

I diversi contenuti verranno proposti attraverso letture di testi e immagini, approfondimenti di carattere storico-geografico-scientifico, ma soprattutto attraverso ricerche sul campo, visite, consultazioni, confronti, rappresentazioni effettuate dalle intere classi o da gruppi di lavoro.

In particolare le diverse classi terze presenti sul territorio comunale si occuperanno nello specifico dei tratti caratteristici della propria frazione. Sarà pertanto necessario un momento finale di "assemblaggio" delle ricerche effettuate e dei materiali prodotti.

E' prevista la collaborazione con la ludoteca-biblioteca comunale, con l'Amministrazione e gli Enti operanti sul territorio.

MATERIALI

- Testi
- Cartelloni
- Materiale di facile consumo
- Carte geografiche varie
- Materiale vario d'archivio
- Macchina fotografica

VISITE GUIDATE DI RIFERIMENTO

- ❖ Uscite a piedi nel territorio
- ❖ Caseificio e aziende agricole
- ❖ Quartieri artigianali e industriali
- ❖ Eventuali visite ad industrie alimentari e Musei del cibo
- ❖

PRODUZIONE IN USCITA

Elaborati cartacei, informatici o altro relativi ai risultati di ricerca raggiunti.

DISCIPLINE DI RIFERIMENTO

Geografia, storia, scienze, lingua italiana, educazione all'immagine.

TEMPI

Il progetto proseguirà nel corso dell'intero anno scolastico 2012-2013.

Progetto intercultura di “ *seconda generazione*”

La capacità di interagire in situazioni multiculturali si fonda su attitudini relazionali e affettive, conoscenze e riflessioni culturali.

Obiettivi

- ✧ Favorire l'integrazione fra culture di diverse origini e tradizioni, nel rispetto e nella valorizzazione dell'identità di ciascuno.
- ✧ Potenziare la creatività utilizzando tecniche pittoriche e decorative.

Contenuti

- ✧ Realizzazione di *matriosche*.
- ✧ Pittura di oggetti in legno (posate, piatti, contenitori...)
- ✧ Decorazione di piastrelle
- ✧ Realizzazione di un plastico (riproduzione di una *madrasa*)

Metodologia e tempi

L'attività di laboratorio ,che si svolgerà in classe durante le ore di arte e immagine , sarà guidata dall'insegnante e da alcuni genitori di origine straniera.

CLASSE QUINTA

“PICCOLI CITTADINI DEL MONDO”

*C'era un bambino che non esisteva,
o meglio, esisteva, ma nessuno
la sua presenza al mondo conosceva:
era un piccolo tizio, solo un “uno”.
Chissà dov'era nato, e da che madre,
addirittura il nome gli mancava,
chissà se aveva dei parenti, e un padre,
o se aveva una casa in cui abitava.
Ma son possibili cose così?
Si chiederà, incredula, la gente:
e la risposta è, purtroppo, sì:
ci son certi che non hanno niente...*

*Così lui c'era, ma era un “nessuno”,
perché non basta, a uno, essere nato,
se non lo chiama e lo ama qualcuno,
e nel silenzio viene abbandonato.
Ma qui, poiché gli era fatto un torto,
venne in suo aiuto un certo Diritto,
e disse: “No, questo non lo sopporto,
non posso stare fermo, né stare zitto!”*

Finalità

- Condurre l'alunno alla scoperta e alla conoscenza dei diritti e (doveri) dell'infanzia nel proprio e nell'altrui contesto di vita.
- Prendere coscienza dei propri diritti e doveri.
- Formare i futuri cittadini dell'Europa e del Mondo.
- Educare ed assumere responsabilità personali in una società libera con spirito di comprensione, di pace, di tolleranza e di solidarietà, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e i gruppi etnici.

Obiettivi

- Conoscere le regole del vivere e del convivere nel contesto familiare, scolastico e della comunità territoriale.
- Riconoscersi come persona portatrice di diritti-doveri, abitante di un territorio e appartenente ad una comunità.
- Educare alla cittadinanza e promuovere attraverso esperienze significative la capacità di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente.
- Favorire forme di cooperazione e solidarietà.
- Sviluppare un pensiero autonomo e critico in modo da scegliere e agire consapevolmente.
- Conoscere i diritti violati in alcuni Paesi del Mondo e i fattori che ne causano la negazione.

Contenuti

Conoscere i diritti dell'uomo in generale e dell'infanzia in particolare riferendosi a:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948;
- la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo del 1924;
- la Dichiarazione dei Diritti del Bambino del 1959;
- la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia del 1989;
- la Costituzione Italiana.

Metodologia

Verranno proposte attività di gruppo, classe e individuali, con l'obiettivo di coinvolgere i bambini e le bambine, attraverso anche un indirizzo di impostazione della ricerca, alla problematizzazione, discussione, confronto e verifica.

Materiali di supporto

Oltre ai testi normativi sopra citati, i diritti dell'infanzia saranno presentati attraverso le storie e i personaggi di alcuni testi presenti nella bibliografia.

Verranno inoltre utilizzati CD e DVD.

Uscite didattiche

Attività laboratoriale in ludoteca.

Produzione in uscita

Disegni.

Carnet relativo le varie attività svolte.

Docenti di riferimento

Collaboreranno al progetto i docenti di lingua italiana, storia, geografia, arte e immagine, musica e religione cattolica.

Tempi di attuazione

Le attività rientreranno nei tempi curricolari delle aree disciplinari.

Materie coinvolte

Italiano, storia, geografia, arte e immagine, musica e religione cattoli

BIBLIOGRAFIA

TESTI

- ❖ Roberto Piumini, "Lo zio diritto. La carta dei diritti dell'infanzia raccontata ai bambini", Giunti Progetti Educativi;
- ❖ Piero Badaloni e Bruno Bozzetto, "Il libro dei diritti dei bambini", Edizioni Gruppo Adele;
- ❖ Lorenzo Terranera, "I diritti dei bambini in parole semplici";
- ❖ Zarina S. Khan e Pascale Collange, "I diritti dei bambini", Editrice Piccoli;
- ❖ Con la prefazione di Clio Napolitano, "Non calpestare i nostri diritti", Battello a vapore - Unicef;
- ❖ Anna Sarfatti, "Chiama il diritto, risponde il dovere", Edizioni Mondatori;

- ❖ Gherardo Colombo e Marina Morpurgo "Le regole raccontate ai bambini", Edizioni Feltrinelli Kids;
- ❖ Ernesto Caffo, "Il libro dei diritti dei bambini", I delfini Fabbri editori;
- ❖ Anselmo Roveda e Valentina Volontà, "Ada decide", Editrice Sinnos ;

- ❖ Daniela Longo e Rachele Lo Piano, “Lorenzo e la Costituzione “,Editrice Sinnos;
- ❖ Silvia Del zoppo,”Nonna Luciana e ...la Costituzione Italiana,Editore Lineadaria;
- ❖ Francesco Fagnani,”La Costituzione Italiana”,Editrice Giunti;
- ❖ Bianca Pitzorno,”Questa è la mia vita”,Editrice Mondatori – Unicef.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IL FUMETTO COME NARRAZIONE

FINALITÀ FORMATIVE

- Sviluppare le capacità personali di rielaborazione e creative.
- Sviluppare il senso critico e il pensiero autonomo.
- Sviluppare la creatività.
- Sviluppare le capacità di rielaborazione.
- Sviluppare le capacità di collegamento pluridisciplinare.
- Sviluppare l'interesse alla lettura e alla scrittura.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Conoscere i requisiti fondamentali di un testo verbale, orale e scritto.
- Conoscere gli elementi costitutivi del testo narrativo.
- Riconoscere le sequenze narrative.
- Riconoscere le tecniche narrative (discorso diretto- indiretto).
- Potenziare le capacità di analisi e di comprensione di un testo letterario.
- Saper ricavare una sceneggiatura da un racconto.
- Conoscere gli elementi che costituiscono un fumetto, dalle parole alle immagini, cercando di capire come si costruisce un personaggio, un ambiente, una storia.
- Conoscere la storia del fumetto.
- Conoscere il percorso che porta alla creazione-pubblicazione di un fumetto.
- Conoscere le principali tecniche usate nella creazione di un fumetto.
- Saper descrivere e applicare le varie fasi operative per realizzare un fumetto.
- Saper fare un confronto tra il fumetto e gli altri mezzi di comunicazione di massa (cinema, tv, internet, pubblicità).
- Saper tradurre e realizzare una sceneggiatura (testo) in un fumetto.

CONTENUTI

- Il testo narrativo e le sue caratteristiche.
- La storia e le caratteristiche del fumetto.
- La struttura di un modello di sceneggiatura;
- Conoscenza del linguaggio non verbale;
- Conoscenza delle figure retoriche più comuni;
- Le tecniche pittoriche.

STRUMENTI E METODOLOGIE

L'indirizzo di conduzione è interattivo, interdisciplinare e pluridisciplinare; la metodologia si baserà sulla fusione tra metodo induttivo e ipotetico - deduttivo cioè partirà dalle conoscenze dell'alunno e dall'esame della realtà circostante; brainstorming; discussioni. L'operatività di lavoro sarà a classe intera, individuale, a gruppo, a piccolo gruppo.

DISCIPLINE COINVOLTE

Lettere, Educazione artistica

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2012/2013

PRODUZIONE IN USCITA

Creazione di un fumetto.

CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SHAKESPEARE E IL TEATRO ELISABETTIANO

FINALITÀ FORMATIVE

1. Acquisire sensibilità e interesse per il teatro, una forma d'arte particolare, fatta di parole, di spazi, di suoni, di luci, di movimenti, di espressioni, "leggendo e facendo teatro".
2. Approfondire, mediante giochi e lavori teatrali, la conoscenza di sé e sviluppare maggiore sicurezza di sé.
3. Favorire rapporti di comunicazione e di collaborazione, mediante lavori collettivi, di gruppo, atti a migliorare la socializzazione e l'assunzione di comportamenti collaborativi.
4. Interiorizzare l'importanza della responsabilità personale in attività che richiedono assunzione di compiti.
5. Sviluppare la creatività.
6. Potenziare le capacità espressive e comunicative del corpo, del volto e della voce.
7. Potenziare le capacità di attenzione, di concentrazione e di memorizzazione.
8. Sviluppare la capacità comunicativa della parola e del ritmo nell'abbinamento gesto-suono.

OBIETTIVI DIDATTICI

- ❖ Conoscere le caratteristiche del teatro elisabettiano.
- ❖ Conoscere lo stile, i temi e l'evoluzione del teatro shakespeariano.
- ❖ Conoscere le caratteristiche di un testo teatrale, i luoghi della recitazione e i termini più importanti del lessico teatrale.
- ❖ Riconoscere gli elementi di un copione teatrale.
- ❖ Potenziare la capacità di analisi e di comprensione di un testo teatrale.
- ❖ Comprendere e interpretare un testo teatrale per metterlo in scena.
- ❖ Recitare una parte nella lettura drammatizzata.
- ❖ Realizzare la messa in scena di uno spettacolo teatrale.

CONTENUTI

- La storia e le caratteristiche del teatro elisabettiano.
- Le caratteristiche del testo teatrale; i luoghi della recitazione e i termini più importanti del lessico teatrale.
- La lettura espressiva (anche a ruoli) e la lettura drammatizzata di un'opera teatrale di Shakespeare.
- Giochi e attività per esprimersi con la voce, il volto, il corpo e acquisire più sicurezza nel comunicare con gli altri.
- Realizzazione di uno spettacolo teatrale.

METODOLOGIA

- L'indirizzo di conduzione è interattivo e interdisciplinare. La metodologia è per full immersion e induttiva. L'operatività di lavoro è a classe intera, individuale, di gruppo e a piccolo gruppo.
- Nell'ipotesi metodologica si prevedono: esercizi relativi alla consapevolezza del movimento e all'utilizzo dello spazio; esercizi di immedesimazione e di memorizzazione; lettura espressiva; lettura espressiva a ruoli; lettura drammatizzata; verifica delle abilità espressive di ciascun alunno; confronto della produzione personale con quella dei compagni.
- E' previsto il supporto di un esperto.

DISCIPLINE INTERESSATE

Lettere, Ed. musicale, Ed. artistica.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2012/2013

PRODUZIONE IN USCITA

Allestimento di uno spettacolo teatrale.

LA STORIA CONTEMPORANEA ATTRAVERSO IL CINEMA

FINALITÀ FORMATIVE

- Sviluppare l'interesse nei confronti della Storia.
- Sviluppare l'interesse verso il cinema di significato.
- Sviluppare le capacità di collegamento pluridisciplinare.
- Sviluppare il senso critico e il pensiero autonomo.

OBIETTIVI DIDATTICI

1. Confrontare fonti storiche scritte con sequenze, scene o dialoghi di un'opera cinematografica ad ambientazione storica.
2. Potenziare la capacità di leggere uno stesso avvenimento o fatto storico sotto diversi punti di vista.
3. Approfondire la conoscenza degli eventi più importanti della storia contemporanea, prendendo coscienza delle dinamiche sociali, politiche ed economiche che li hanno determinati.
4. Saper riconoscere, fra i vari tipi di comunicazione (verbale, testuale, iconografica), le caratteristiche del linguaggio cinematografico.
5. Riconoscere nel cinema (per le sue qualità "illusionistiche" di ricreazione della realtà) uno strumento critico di lettura e interpretazione della storia.
6. Saper conoscere e distinguere i vari generi cinematografici.
7. Conoscere la storia e l'evoluzione del cinema attraverso alcune tappe fondamentali.
8. Conoscere quale rapporto intercorre tra letteratura e cinema.
9. Conoscere alcuni elementi specifici (grammatica) del linguaggio cinematografico.
10. Saper identificare i personaggi, l'ambiente, il periodo ed il tempo in cui si svolgono i fatti narrati nel film.
11. Saper individuare le principali sequenze, cioè le parti del film che corrispondono alle principali unità narrative, e i fatti centrali che compongono la trama.
12. Saper riconoscere i temi principali del film attraverso l'individuazione di gruppi di azioni, di descrizioni, di stati d'animo, di riflessioni.
13. Saper eseguire una corretta sintesi del film.
14. Saper cogliere il messaggio del regista.
15. Saper dare un giudizio personale, elaborando una piccola recensione.

CONTENUTI

- I principali fatti storici e le tematiche che hanno caratterizzato gli anni che vanno dal Risorgimento italiano all'istituzione dell'Unione Europea attraverso la visione e poi la lettura di vari testi filmici.
- Gli elementi specifici (grammatica) del linguaggio cinematografico.
- La storia e l'evoluzione del cinema attraverso alcune tappe fondamentali.
- Il cinema ad ambientazione storica come strumento critico di lettura ed interpretazione della storia.

STRUMENTI E METODOLOGIA

- Ricostruzione di contesti storici attraverso film, documentari, letture, schematizzazioni e tavole sinottiche.
- Raffronto tra fonti storiche scritte, testi letterari e sequenze cinematografiche.
- L'indirizzo di conduzione è interattivo, interdisciplinare e pluridisciplinare; la metodologia si baserà sulla fusione tra metodo induttivo e ipotetico - deduttivo; brainstorming; discussioni. L'operatività di lavoro sarà a classe intera, individuale, a gruppo, a piccolo gruppo.
- Le opere cinematografiche saranno accuratamente scelte sia in base ad argomenti di studio affrontati durante l'anno scolastico, sia per l'interesse che i ragazzi dimostreranno nei confronti di importanti problemi del nostro tempo.

DISCIPLINE INTERESSATE

Storia, Lettere, Geografia, Educazione artistica.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2012/2013

PRODUZIONE IN USCITA

Approfondimenti e relazioni interdisciplinari sulle tematiche affrontate utili al colloquio d'esame.

FINANZIAMENTI RELATIVI AI PROGETTI

Tutti i progetti inseriti nel POF utilizzano come fonti di finanziamento i contributi comunali finalizzati ad iniziative ed attività in collaborazione con la biblioteca-ludoteca di Monticelli Terme e all'utilizzo dello scuolabus per 1-2 uscite ogni classe.

Vengono inoltre utilizzati piccoli finanziamenti legati alla legge 440.

I progetti “Mani e piedi band” (scuola dell'infanzia), “Shakespeare e il teatro elisabettiano” (classi seconde scuola secondaria di primo grado) e il “Progetto di lettorato in madrelingua inglese” (classi terze e seconde scuola secondaria di primo grado) prevedono la presenza di esperti e il finanziamento relativo viene richiesto all'ente locale, Comune di Montechiarugolo.

E' prevista inoltre una possibile sponsorizzazione relativa a piccole pubblicazioni inerenti il territorio, previste dal progetto “Alla scoperta di un paese...” (classi quarte scuola primaria), da parte del Circolo culturale-ricreativo Punto Blu di Monticelli Terme.
